IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 251 —— Centesimi 5 in tutto il Regno —— SABATO 11 SETTEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi della scuola.

E' un'altra delle questioni, che la consueta sospensione estiva del lavoro legislativo ha messo avanti in prima linea e che dall'approssimarsi del Congresso magistrale di Venezia acquista sapore di palpitante attualità.

Nessuno contrasta che la scuola primaria traversi una crisi, che molteplici cause concorrono ad acuire.

Nessuno contrasta, parimente, che lo Stato abbia il dovere d'intervenire per arrestarne la corsa e prepararne la risoluzione.

Ma il dissenso sorge, ed è profondo, quando si discende dalla diagnosi della malattia, ond'è afflitta la scuola, alla ricerca dei rimedi per curarla.

Per molti la crisi è una questione di denaro e potrebbe essere risoluta prontamente con l'aumento dello stipendio dei maestri, i quali naturalmente, nella loro grandissima maggioranza, sono dell'avviso di questi molti.

Altri, invece, e con più ragione, pensano che la crisi sia assai più complessa, abbia lontane origini ed esiga, per essere superata, un insieme di provvedimenti di vario ordine, i quali vanno e devono andare ben al di là della questione economica, che n'è una parte soltanto e neppure la principale.

Si afferma, per esempio, essere dai quattrocento ai cinquecento mila i ragazzi, che dovrebbero frequentare la scuola e non la frequentano perchè non la trovano: ossia, in altri termini, si afferma che, per soddisfare i bisogni della nostra popolazione scolastica, mancano all'incirca 10000 scuole e, per conseguenza, altrettanti maestri.

Non abbiamo sottomano elementi per controllare l'esattezza di questa affermazione. La accettiamo senza discuterla, ma ci domandiamo se proprio sia la mancanza degli insegnanti la ragione unica della mancanza delle scuole. E la risposta è negativa recisamente. Le scuole mancano, perchè in troppi luoghi mancano le strade per accedervi.

E le strade non si improvvisano dall'oggi al domani; per costruirle bisogna tempo e bisogna danaro, che gli Enti locali non hanno e che lo Stato non può dare.

Tutti conosciamo le vicende, attraverso le quali è passata la legge per la viabilità obbligatoria: dopo quarantacinque anni non è ancora eseguita che in parte, perchè Stato, Provincie e Comuni si sono accorti che la sua attuazione importava una spesa molto, ma molto superiore a quella preveduta originariamente, anche astraendo dal fatto che le condizioni della pubblica finanza avevano costretto, dopo il 1891, Governo e Parlamento a ridurre il contributo che la legge aveva assegnato allo Stato.

Le scuole mancano, perchè i Comuni che dovrebbero istituirle, non hanno i mezzi per farlo e lo Stato, in presenza dei tanti bisogni ordinari e straordinari, ai quali deve provvedere, non può per ora assumere nuovi e maggiori impegni.

Date queste deficienze, che sono reali, la questione dei maestri diventa secondaria. Si dice che ne mancano 10 o 12 mila; forse la cifra è esagerata; ma, dacchè le scuole per impartirli tutti non esistono e non possono essere aperte così rapidamente, come sarebbe desiderabile che lo fossero per considerazioni di ordine morale, è, forse, un bene che non si abbia pletora di maestri, i quali vadano ad aumentare la già troppo grossa legione dei disoccupati.

Ma, si aggiunge, il difetto di maestri diventa ogni di che passa più grave, perchè la loro condizione è assolutamente insufficiente e della insufficienza di produzione sono cause efficienti il misero stipendio e la cattiva distribuzione delle scuole normali.

Non affermeremo che gli stipendi dei maestri elementari siano lauti; non è vero tuttavia, che siano poi così meschina cosa, come lo si dicono per la maggiorenza dei maestri, se si pongono in relazione con gli stipendi di altre carriere, che esigono maggiori studii e maggiore preparazione, che diventano cioè rimunerativi dopo un più lungo tirocinio.

In ogni modo, al loro miglioramento hanno provveduto le leggi del 1904 e del 1906 ed altri provvedimenti il Governo si è impegnato già a presentare; ma bisogna dar tempo al tempo e non pretendere l'impossibile.

I maestri sono 60 mila: un miglioramento individuale di sole 200 lire, che sarebbe un beneficio abbastanza modesto, significa per il bilancio un onere di 12 milioni.

Ciò nulla meno un primo passo si sarebbe fatto anche prima d'ora, se malauguratamente non fosse intervenuto il terremoto calabro-siculo a turbare tutte le previsioni ed a rivolgere l'azione e gli sforzi del Governo verso altri bisogni di straordinaria urgenza e gravità.

Comunque il Governo, che non dimentica le proprie promesse ed è conscio delle proprie responsabilità, manterrà gli impegni presi per la scuola, ma, come giustamente diceva l'on. Rava rispondendo alla interpellanza dell'on. Comandini, il Governo non può fisssare od accettare un termine a scadenza fissa, perchè basterebbe una disgrazia qualsiasi per togliere valore agli impegni ed anche ai voti del Parlamento.

Del resto l'opera del presente Governo a favore della scuola primaria e dei maestri esamineremo in un prossimo numero e la illustreremo con dati di fatto e cifre, che non sono opinioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Santiago** (Cile) 10. — Il Presidente non riesce dopo quindici giorni di sforzi a formare il Gabinetto.

Ciò provoca qualche attrito fra lui e i capi dei partiti politici.

(S) **Lisbona**, 10. — Lil, Ministro di Cina, è venuto a Lisbona in missione speciale per ringraziare il Re Manoel di avere inviato il Ministro di Portogallo a Pechino ad assistere al seppellimento dell'Imperatore.

Lil è stato ricevuto da Carlo Bocage, Ministro degli esteri, col quale ha avuto un lungo colloquio.

(S) **Parigi**, 10. — Il *Paris Journal* ha da Bordeaux:

I passeggieri del vapore *Perù* dicono che il Venezuela ha rotto le relazioni diplomatiche colla Francia.

Neuville, vice console francese, che si recava a Caracas a raggiungere il suo posto, ha ricevuto ordine di sbarcare a Fort de France ed attendervi nuove istruzioni.

(S) **Atene**, 10. — Il « Giornale Ufficiale » pubblicherà stamane il decreto di congedo del Principe Andrea.

I Principe reali andranno in Germania, ove entreranno nell'accademia militare di Berlino.

Il « Giornale Ufficiale » pubblicherà pure il collocamento in disponibilità del generale Dimopolus e la nomina del colonnello Zerbas, capo del movimento militare, a comandante del X corpo di armata in Atene.

(S) **Grossmeseritch**, 10. L'Imperatore Guglielmo ha lasciato il campo delle manovre, dopo avere preso cordialmente congedo dall'Imperatore Francesco Giuseppe, ed è partito per Karlsruhe, passando da Iglan, dove ha avuto nuovamente un'accoglienza cordiale.

(S) **Pietroburgo**, 10. L'*Invalido Russo* smentisce che il Ministro della Guerra debba dimettersi.

(S) **Bari**, 10. La Principessa Xenia del Montenegro, proveniente da Venezia, è giunta alle 21, si è recata al porto ed alle 23 è partita per Cettigne a bordo del « Gallipoli ».

Italiani e Croati in Austria.

(S) **Spalato**, 10. — E' stato esaurito il procedimento penale per le manifestazioni avvenute in Salona, nello scorso luglio, a danno di operai italiani impiegati in quella fabbrica di cementi « Adria Portland ».

La sentenza condanna venti fra gli imputati, originari di Croazia, a pene varianti da sei mesi a sette settimane di carcere duro e li obbliga solidalmente al pagamento dei danni, liquidati nella somma di 326 corone.

La situazione in Persia.

(S) **Teheran**, 10 — Il Gabinetto ha firmato il protocollo che regola diverse questioni sollevate dalla partenza dell'ex-Scià.

Questi oltre alla scorta convenuta, ha come compagni di viaggio il signor Cowan, della Legazione inglese e il signor Nekrasoff della Legazione russa, i quali andranno con lui a Tuzele, ove deve arrivare tra una diecina di giorni.

Numerosi spettatori che si erano riuniti nei giardini della Legazione russa e nei dintorni assistevano alla partenza.

Al momento di partire l'ex-Scià, avendo visto il Ministro britannico, fece fermare la vettura e lo salutò e ringraziò della protezione che gli aveva accordato.

L'ex-Scià era estremamente pallido, ma sembrava calmo.

Gli altri rifugiati, salvo quattro che partiranno presto, facevano parte del seguito dello Scià e sono partiti innanzi al corteo.

La moglie dello Scià e le donne dell'*harem* erano indietro.

L'Incaricato di affari russo dichiara che il nuovo Ministro di Russia partirà da Pietroburgo per Teheran domenica prossima.

Elezioni politiche in Germania.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Berlino, 9 — Ieri ebbero luogo due elezioni suppletive, le quali hanno sorpreso per i loro risultati la pubblica opinione, provocando non piccola impressione e non pochi commenti.

Il collegio di Stolberg-Schneeberg, in Sassonia, doveva sostituire al Reichstag, il deputato socialista Goldstein: esso era feudo dei socialisti fin dal 1867. Ma la maggioranza socialista era venutasi man mano assottigliandosi e da oltre 10.000 voti nel 1903 era discesa a voti 4400 nelle elezioni del 1907.

Questo risultato era ritenuto il più grande successo elettorale della campagna di quell'anno, dati i precedenti del collegio.

Ma è stato un successo passeggiero, avendo i socialisti nelle elezioni di ieri, riconquistato e migliorato l'antica posizione.

Il loro candidato ex-deputato Schoepflin (uno dei caduti nel 1907) fu eletto con 22.000 voti (guadagnando 3000 voti sul 1907) contro 10,000 dati al suo competitore.

La maggioranza socialista che era stata da 4400 nel 1907 è salita ad oltre 12,000 voti, superando tutte le maggioranze precedenti.

Dopo la vittoria socialista di Landau l'elezione di Stolberg-Schnerberg è novella prova del malcontento che ha provocato la riforma finanziaria nel corpo elettorale, che lo manifesta votando scheda socialista.

Altrettanto è avvenuto nella elezione suppletiva per la Dieta bavarese.

A causa di promozione, il capo dei liberali, il deputato Hammerschmidt, ha dovuto affrettare la prova delle urne. Egli è stato rieletto, ma la sua maggioranza diminuì di 1600 voti in confronto della precedente elezione, i quali andarono a beneficio del candidato socialista.

Quanto fosse bene avvisato il principe di Buelow, respingendo nel giugno la proposta di sciogliere il Parlamento, lo dimostrano le elezioni avvenute da allora in poi, le quali tutte confermano che il maggior profitto sarebbe stato a profitto dei socialisti.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 10, ore 24. — Si annunzia da Costantinopoli che una Commissione sotto la presidenza del Ministro degli affari esteri discuterà i preliminari delle convenzioni relative all'aumento dei diritti di dogana.

Da Costantinopoli pure si annunzia che il Governo ottomano ha indirizzato ai presidenti dei tribunali di provincia una circolare per raccomandare loro l'equità nel compimento delle loro missioni allo scopo di conservare la fiducia delle Potenze.

— I giornali parigini, che pubblicano oggi la prima parte del racconto del viaggio di Peary al Polo Nord del quale le agenzie vi hanno già comunicato un lungo riassunto, muovono delle critiche aspre e severe al racconto stesso. Il *Temps* per esempio osserva che, dopo aver letto la narrazione del Peary, appare evidente che Cook riprende un certo vantaggio.

Intanto, aggiunge il *Temps*, il racconto di Peary contiene delle cose imprecise ed oscure e delle date che sono false.

E quando Peary rimane solo egli è a poco meno che 87 gradi e mezzo, cioè ancora molto lontano dal Polo.

E quindi ogni controllo del resto del viaggio è assolutamente impossibile.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 10. Negli ambulacri della Camera dei Comuni si discute con animazione il discorso pronunziato da Lord Rosebery.

L'opinione dominante sembra essere che il nuovo bilancio sarà respinto dalla Camera dei Lordi, ma vi è una forte frazione di liberali che crede ancora sospesa la sorte del bilancio e ritiene che esso possa essere accettato dai Lordi.

— La Camera dei Comuni ha approvato per alzata e seduta il progetto di legge sulle abitazioni e costruzioni urbane.

Un discorso di lord Rosebery

(S) **Glasgow**, 10. Lord Rosebery ha pronunziato nel pomeriggio un discorso al Municipio contro il bilancio, che ha qualificato come il più soprendente che sia mai stato presentato da nessun partito, alla presenza di numerosa folla di operai e di uomini politici.

(S) **Londra**, 10. Lord Rosebery ha detto che credeva di dover dimostrare che il progetto finanziario del Governo va contro ai migliori interessi del paese, perchè introduce fattori dissolventi per l'avvenire della Gran Bretagna e perchè ha un carattere rivoluzionario, per il quale il Governo non ha avuto il mandato del popolo.

Sotto il nuovo regime di imposte, nessuna forma di proprietà sarebbe sicura; questa è una guerra senza necessità contro il capitale che è fratello del lavoro.

Il progetto significa particolarmente votare all'esecrazione i grandi proprietari fondiari, che hanno reso grandi servigi allo Stato. Essa è l'opera del nuovo liberalismo, che manifesta tendenze che l'oratore non ha mai conosciuto, nè praticato, e che sono nettamente socialiste.

Lord Rosebery è stato vivamente applaudito.

***

(S) **Londra**, 10. Nei circoli liberali è oggetto di vivaci commenti il discorso odierno di lord Rosebery contrario al bilancio e si accusa Resebery di rinnegare il suo passato politico.

I giornali radicali pubblicano brani di precedenti discorsi di lord Rosebery, rilevandone la contraddizione col discorso attuale.

La Spagna nel Riff.

(S) **Madrid**, 10 — Telegrafano da Melilla: Il vapore *Rabat* è partito nella notte per Valencia, con a bordo 120 malati e feriti.

Ieri si è udito nella direzione di Mador un forte cannoneggiamento.

Mancano particolari di questo scontro.

(S) **Madrid**, 10 — I giornali annunziano che la colonna del colonnello Larrea è ritornata a Melilla dal Cabo de l'Agua, dopo una operazione delle più soddisfacenti sulle rive del Muluya.

Le forze comandate dal marabut El Chacha e la polizia indigena hanno preso parte attiva alle operazioni.

La colonna del generale Aguilera ha bivaccato a Souk el Jemis, ove Mulai Ali Scerif ha stabilito il suo campo, dopo una marcia senza incidenti attraverso i territori che il generale ha pacificato. Su tutti i *duars* sventolava la bandiera bianca.

Le delegazioni delle tribù si recano incontro alla colonna a fare la loro sottomissione al generale Aguilera, che ha imposto il pagamento di diverse ammende e le consegna delle armi che gli indigeni possedevano.

La polizia indigena ha condotto a Restinga gli ostaggi consegnati dalle tribù dei Bnalutel, dei Lehedara e dei Cherault fino al compimento delle condizioni imposte dal generale Marina perchè la sottomissione delle dette tribù sia completa.

(S) **Madrid**, 10. (*Ufficiale*). Si ha da Melilla che durante i sei giorni passati in ricognizione, le truppe del colonnello Larrea non hanno sparato un solo colpo di arma da fuoco.

L'attitudine degli abitanti permette di considerare terminata la pacificazione della regione montuosa e della valle del Muluya.

Le truppe sono in eccellenti condizioni.

(S) **Melilla**, 10. Una nuova divisione è in marcia per Melilla: l'artiglieria è stata già imbarcata. Essa opererà insieme con la prima divisione dopo la presa di Zeluan.

Il generale Marina avrà così a sua disposizione per portare a termine le operazioni, tre divisioni complete con batterie da campagna.

Il generale Marina lascerà una divisione con artiglieria da fortezza a Melilla per sorvegliare le linee di comunicazione.

Con le altre forze il generale opererà da Zeluan e Nador lungo la valle del Kerte, accerchiando completamente la forte posizione montagnosa dei Riffani e costringendoli a ritirarsi o ad arrendersi.

Si dichiara in modo reciso che, una volta finita la campagna, vi sarà una spedizione a Tetuan, giacchè la Spagna è decisa a regolare una volta per tutte la questione marocchina, per la parte che la riguarda.

(S) **Melilla**, 10. — La vittoria del giorno 6 fu così completa che i Mauri non osarono attaccare la brigata che vegliò tutta la notte nelle posizioni conquistate di Arkaman.

Ieri alle 7 del mattino il generale Aguilera ha ricevuto l'ordine dal generale Marina, il quale aveva passato la notte a Restinga, di riprendere l'avanzata verso sud e di distruggere tutti i villaggi e le fattorie che trovasse.

La brigata partì da Arkaman con cavalleria, artiglieria e un convoglio di approvvigionamenti.

La fanteria procedendo in formazione molto estesa, traversò il paese fertilissimo, seminato di fattorie, villaggi e campi coltivati, dove abbondano il fico ed il pero.

Distaccamenti di fanteria e di cavalleria incendiavano i campi, mentre il genio faceva saltare le abitazioni con la dinamite.

Subito dopo la partenza delle truppe il ridente paesaggio non era che un ammasso di macerie fumanti.

Tale opera di distruzione dispiaceva agli Spagnuoli che si rammaricavano per le dure necessità della guerra. Ma questa è la vecchia storia del prezzo che la barbarie paga per ottenere la civiltà.

Il miglior mezzo per convincere i Riffani a terminare la guerra è quello di mostrar loro che la Spagna non transige.

Durante le operazioni nessun Mauro si mostrò e nessun colpo di arma da fuoco fu tirato. Quasi tutti gli abitanti erano fuggiti a Zeluan dopo il combattimento del giorno 6.

Alle 11 ant. gli spagnuoli furono sorpresi vedendo due mauri che si avvicinavano a piedi, portando una bandiera bianca sui fucili.

La cavalleria spagnuola li condusse presso la colonna, che si arrestò.

Dopo un breve scambio di parole i mauri si allontanarono e ritornarono poco dopo con sedici altri marocchini, tutti armati di fucile Remington, e che conducevano una vacca come segno di pace. Erano uomini di forme splendide, dalla figura piena di dignità, che formavano l'ammirazione degli spagnuoli.

Essi consegnarono i loro fucili ed il patto di capitolazione fu firmato.

La Spagna intende fare la guerra con umanità, perchè, dopo brevi trattative, fu dato a tutti i marocchini il permesso di andarsene e fu risparmiato il loro villaggio, dietro la promessa che non avrebbero più partecipato alle operazioni contro la Spagna.

Indi la brigata, marciando ad ovest verso la costa, incontrò altri marocchini, i quali innalzarono tutti la bandiera bianca e fecero atto di sottomissione.

La marcia fu proseguita verso il villaggio di Mulai Scerif, che recentemente tirò a tradimento sulla retroguardia, dopo essersi arreso.

Erano state prese tutte le precauzioni per fare fronte ad una sorpresa; ma arrivati dinanzi al villaggio, gli spagnuoli trovarono le bandiere bianche issate su tutte le case, e gli abitanti, uomini, donne e fanciulli, offrivano bestiame. I caid domandavano pace e perdono.

Malgrado che, secondo le leggi della guerra, essi avrebbero meritato di essere fatti prigionieri e di vedere messe a fuoco le loro case, gli spagnuoli vollero dare prova di grande umanità e accordarono loro la pace.

Il generale percorse quindi a cavallo il villaggio, che è grandissimo, scelse un luogo conveniente per l'accampamento. La brigata rimase là tutta la notte e tornò stamane a Suk-El-Arba.

In due giorni un vasto territorio è stato così completamente sottomesso e posto in condizioni tali che i riffani non potranno più contare, per vivere, nè sui raccolti, nè sulle loro saporite pere, che formano il loro principale alimento in questa stagione.

Alcuni cavalieri ricomparvero stamane nei dintorni, ma furono rapidamente respinti a colpi di cannone.

Tuttavia il numero delle sottomissioni è piccolo e pel momento la maggioranza dei riffani non sembra disposta a fare la pace. Tutti si sono ritirati su Zeluan e sulle montagne attorno a Nador.

L'insieme della divisione con due reggimenti di cavalleria e tre batterie di campagna è ora concentrato a Suk-El-Arba, sotto il comando del generale Marina.

Con queste truppe egli può facilmente impadronirsi di Zeluan. Le difficoltà ricominceranno quando bisognerà penetrare nella montagna.

Le truppe spagnuole sono in eccellenti condizioni e i recenti successi ispirano in esse la più grande fiducia in loro medesime e nei loro capi.

Invio di nuovi rinforzi.

(S) **Melilla**, 10. — Una forte tempesta continua ad imperversare; il vento soffia dall'ovest.

Sono attesi per domani i vapori *Alfonso XII* e *Città di Cadice*, colle forze della divisione Sotomayor.

(S) **Melilla**, 10. — Il generale Sotomayor con due reggimenti di artiglieria ed il corpo sanitario è sbarcato a mezzogiorno.

ARMI ED ARMATI

Il dirigibile militare italiano.

(S) **Bracciano**, 10. — Il dirigibile ha compiuto un'ascensione su terra nei dintorni del lago di due ore e mezzo, raggiungendo l'altezza di 700 metri nell'ultima ora con forte vento di scirocco.

In navicella erano i tenenti Scelsi, Munari e Signorini e i meccanici Contin e Mezzolini.

Tutto è proceduto benissimo.

Le finanze dell'Argentina.

L'*Economiste Européen* esamina lo stato attuale delle finanze argentine, e questo esame riesce a noi interessante perchè la situazione finanziaria di quel paese è strettamente collegata alle condizioni economiche dei nostri numerosi emigranti.

La rapida messa in valore delle risorse di quella repubblica non potevano a meno di avere una ripercussione sulla situazione finanziaria, e malgrado la crisi del 1891-92 che colpì così crudamente i creditori, le entrate pubbliche, dopo liquidata quella crisi, hanno raggiunto una notevole espansione.

Esse toccavano L. 188,886,375 nel 1895 e nel 1908 hanno raggiunto L. 561,417,106, ossia un aumento del 197 0/0 in tredici anni.

Questo fatto non ha nulla di sorprendente se si osserva che la maggior parte dei proventi del bilancio derivano dai dazi doganali.

Infatti, l'articolo 4 della Costituzione argentina enumera così le fonti di entrata che devono alimentare il Tesoro.

« I diritti d'importazione e d'esportazione; la vendita o la locazione delle terre di proprietà nazionale; i proventi delle poste e le altre contribuzioni che equamente o proporzionalmente alla popolazione, saranno imposte dal Congresso generale, i prestiti e le operazioni di credito che lo stesso Congresso decreterà per i bisogni urgenti della nazione o per intraprese di utilità nazionale ».

Oltre a queste entrate, destinate a fare fronte ai bisogni ordinari, la Costituzione della Repubblica ha indicato, per i casi eccezionali, come la difesa e la sicurezza dello Stato « le contribuzioni dirette per un tempo determinato e proporzionalmente uguali in tutto il territorio della Repubblica ».

Le imposte indirette dunque formano la principale sorgente delle entrate, e fra di esse, primeggiano i diritti doganali.

Questi ultimi figurano nel bilancio preventivo del 1909 per 259,650,000 lire, ossia 58 0/0 della cifra totale delle entrate, computata in 510,556,667.

I dazi interni indiretti, percepiti sul consumo (alcool, tabacco, birra ecc.) formano subito dopo il capitolo più importante dei proventi fiscali. Essi furono inaugurati nel 1891, sotto l'amministrazione Pellegrini, e si comprende di quanta utilità essi sono stati pel bilancio, poichè aumentano in proporzione della popolazione e della ricchezza del paese.

Queste imposte sono calcolate in L. 81,840,000 nella previsione del 1909, ossia 16 0/0 dell'ammontare complessivo dell'entrata.

I prodotti delle imposte indirette, dogane comprese, rappresentano dunque il 67 0/0 dell'entrata generale, e poichè il loro sviluppo è intimamente legato a quello della popolazione e della prosperità del paese, si comprende la continuità con la quale le risorse fiscali aumentano nell'Argentina.

Ma, anche le spese pubbliche, progrediscono con un uguale rapidità.

Lo specchio seguente ce ne offre la prova:

	Entrate lire	*Spese* lire
1900	323.902.300	345.363.400
1901	325.426.850	351.519.275
1902	329.526.200	433.608.225
1903	374.111.600	389.203.650
1904	411.988.700	349.625.475
1905	429.522.183	475.644.479
1906	503.519.188	534.958.952
1907	536.378.429	537.042.695
1908	561.417.106	555.361.010

Dal 1895 al 1908, le spese pubbliche sono aumentate di 318.378.385 lire, cioè del 134 0/0.

Il massimo fu toccato nel 1898 in cui la differenza fra entrata e spesa fu di 134.291.925: una diminuzione si verificò negli anni seguenti, ma, nel 1902 si ebbe un nuovo aumento con un *deficit* di 104.082.025; vi contribuirono tutti i Ministeri, ma specialmente quello della Guerra, in seguito alla minaccia di guerra col Chilì. Essendosi eliminate le difficoltà fra i due paesi, il presidente Roca potè chiudere la sua gestione con un bilancio quasi in pareggio.

L'amministrazione del presidente Quintana ereditò dunque una situazione migliore e i due ultimi progetti di bilancio sono stabiliti sopra basi che sembrano garantire il mantenimento dell'equilibrio.

Il messaggio presidenziale del 1° maggio 1905, annunziava che la eccedenza di 62 milioni ottenuta nel 1904 permetteva di ricostituire il fondo di conversione, di ridurre di più di otto milioni di *pesos* il debito fluttuante, e di pagare in ispecie i lavori delle ferrovie, ed il Ministro delle finanze proponeva pel 1905 una sensibile diminuzione nei diritti di dogana e nella imposta di bollo.

Malgrado questi sgravi, le entrate non hanno cessato di aumentare: tuttavia, il 1908 è il primo anno, dopo il 1904, in cui il bilancio si chiuda con una eccedenza delle entrate.

L'aumento continuo delle spese pubbliche è impressionante, e le cause sarebbero queste: l'aumento delle esigenze amministrative determinate dall'accrescimento della popolazione; l'aumento del debito pubblico; il deprezzamento della moneta e il rincaro della vita; le guerre; l'intervento dello Stato come garante o promotore di importanti lavori pubblici; i sovraccarichi derivanti da una organizzazione amministrativa costosa e imperfetta e dagli sperperi del Governo e del Congresso: la mancanza di controllo nella percezione delle entrate e nelle spese; l'accrescimento delle spese militari permanenti.

Queste cause agiscono in modo ineguale, ma la semplice enumerazione basta a dimostrare che l'aumento delle spese non è unicamente dovuto a bisogni generali in rapporto ai progressi del paese, ma provengono anche da fatti speciali inerenti allo stato speciale e politico della Repubblica.

Sono queste cause che un Governo saggio deve sforzarsi di far scomparire se vuol trarre partito dalla situazione eccezionale in cui l'Argentina si trova per un concorso di circostanze favorevoli e fortunate.

I raccolti dei cereali in Italia

Prima di riassumere i calcoli approssimativi dei raccolti dell'anno corrente, facciamo precedere le notizie riassuntive dei raccolti dell'anno passato.

Dopo cinque anni di raccolti fortunati, l'Italia ha avuto nel 1908 una produzione di frumento inferiore a quella normale. Stando ai dati della Direzione generale dell'agricoltura, noi abbiamo avuto nel 1908 una produzione di 53,647,700 ettolitri, inferiore di 8,913,173 ossia del 14 per cento, a quella del 1907 e di ettolitri 5,120,000 o di 8 per cento, alla produzione media del periodo 1901-907.

La campagna frumentaria riuscì relativamente non troppo sfortunata nell'Alta Italia, che, se non di fronte al 1907, anno eccezionale, presenta aumenti, di fronte alla media, nel Veneto e nell'Emilia; ma furono invece gravemente colpite le regioni del Mezzogiorno.

Migliore di quella del frumento riescì la produzione italiana di granturco nel 1908, che fu di 33,813,540 ettolitri, superiore cioè, di 2.622,000 ettol. ossia di 8 per cento, a quella del 1907, e di 2,100,000 ossia di quasi 7 per cento, a quella media del periodo 1901-907.

Più ancora che per il frumento risulta pel granturco la fortunata situazione dell'Alta Italia rispetto al Mezzogiorno.

Pur differendo in meno dalla cifra eccezionalmente alta del 1907 di oltre 1 milione di ettolitri la produzione del riso del 1908 non può considerarsi scarsa, perchè supera tuttavia di 115,000 ettolitri la produzione media del settennio 1901-907. La produzione media del Piemonte rimase all'alto livello di quella del 1907; parimente e anche più le produzioni secondarie del Veneto e dell'Emilia; discese invece e di molto il rendimento delle risaie di Lombardia, tanto che non si trova cifra così bassa quanto quella del 1908 in nessun anno dal 1901 in poi.

In complesso la produzione del riso fu in Italia di 9,392,680 ettolitri contro 10,449,658 nel 1907.

×

Ciò premesso, veniamo alle previsioni della campagna del 1909.

Il raccolto si è presentato ovunque scarso nell'Italia superiore: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia e Liguria, per ragioni prevalentemente meteoriche.

Le condizioni poco propizie di semina, i geli e le brine che si prolungarono troppo in primavera, la susseguente siccità hanno causato uno sviluppo incompleto della pianta.

La situazione del raccolto è invece migliore man mano che si discende nell'Italia centrale e peninsulare.

Discreto in Toscana, più soddisfacente nelle Marche e nell'Umbria, vario nel Lazio, diviene ottimo tanto nella regione Meridionale Adriatica, quanto nel Meridionale Mediterraneo. Buono ancora in Sicilia e medio in Sardegna.

Nel Meridionale le condizioni climatiche non esercitarono quella sfavorevole influenza che deplorasi per l'Alta Italia.

Il raccolto generale del frumento dunque appare abbastanza soddisfacente, poichè il quantitativo totale è di qualche cosa superiore a quello medio: essendo riuscito scarso nell'Alta Italia e abbondante nel Mezzodì, questa ineguaglianza è venuta a risollevare le sorti di queste ultime plaghe, per due anni di seguito, e particolarmente nel 1908, poco favorite nella produzione frumentaria.

La superficie destinata alla coltura del grano risulta nel 1909 in aumento. Specialmente in Piemonte e nelle Puglie, le regioni più gravemente colpite dalla crisi vinicola, il caro prezzo del grano ha allettato molti agricoltori e il frumento ha preso in alcune località il posto della vite.

Lo stesso è avvenuto, sebbene in minori proporzioni, in alcune plaghe del Veneto, ove il frumento sostituì la barbabietola da zucchero.

Le malattie non sono state gravi nè molto diffuse, solo l'eccesso della umidità fu causa di qualche isolata infezione.

Tenute presenti tutte queste circostanze, si può concludere per un buon raccolto medio, poichè le deficienze dell'Alta Italia sono compensate dall'abbondantissimo raccolto meridionale.

***

Ed ora due parole sul mercato granario.

Grazie alle buone raccolte italiane del 1906 e 1907, connesse con le non abbondanti disponibilità del mercato mondiale, l'importazione italiana del frumento, come abbiamo dimostrato altra volta, fu nella campagna 1907-908 tanto bassa quanto non era mai stata da molti anni, e cioè 448,171 tonnellate contro 1,228,900 nel 1906 e 1,030,981 nel 1907.

Anche l'importazione delle altre granaglie fu più limitata: tonn. 176,469 contro 327,314 nel 1906 e 217,097 nel 1907.

La buona condizione del mercato del grano nazionale nella campagna ultima, è rivelata anche dalla statistica del movimento ferroviario.

La scarsità relativa delle messi del 1908 produsse subito i suoi effetti nella campagna 1908-1909, nei primi dieci mesi della quale l'importazione di frumento risalì a 943,000 tonn. contro 299,000 nel periodo corrispondente 1907-908.

Fra le granaglie inferiori, nella campagna 1907-1908, di fronte alla precedente, solo il granturco fu importato in meno tonn. 66,825 contro 115,480 ossia 48,635 di meno.

Assai meno sensibile fu la diminuzione nel movimento d'importazione temporanea dei grani, la quale, nell'insieme, fra il 1907-908 si restrinse di 17,000 tonn.: ossia 173,121 tonn. nel 1906-907 e 156,673 nel 1907-908.

La diminuzione si è verificata esclusivamente nella introduzione temporanea dei grani duri, cioè per pastificazione, mentre fu in aumento quella dei grani teneri per molitura.

L'esportazione delle granaglie nazionali: granturco, orzo, legumi secchi ecc., come pure quella del riso, non presentò varianti degne di nota fra gli ultimi due anni.

Per esaurire l'argomento, diamo un prospetto delle esportazioni dei derivati del grano, sia tratti da grani nazionali, sia prodotti con grani esteri temporaneamente importati, nei due ultimi anni.

	1907 quintali	1908 quintali
Con grani nazionali:		
Farine e farinette	2,178	17,397
Semolino	42	13
Crusca	9,787	33,212
Paste da minestra	2,513	2,206
Con grani importati:		
Farine e farinette	395,127	461,598
Semolino	109,983	194,136
Crusca	332,184	291,236
Paste da minestra	527,698	526,682

L'industria alcoolica italiana impiegò durante il penultimo esercizio nella distillazione 168,912 qu. di granaglie contro 239,628 nell'esercizio precedente e causa della diminuzione fu il largo impiego nella distillazione del vino e delle vinacce.

Su 168,912 quintali di sostanze amidacee distillate, 26,700 erano granaglie italiane e 142,212 di provenienza estera.

Quanto alle varie specie di materie distillate il totale si divide così: qu. 155,726 di granturco, di cui 45948 avariato; 4652 di segala; 1872 di orzo; 6474 di meliga e 188 di risone.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 10 contiene:

R. D. riguardante le indennità spettanti al personale del R. Corpo delle miniere nelle gite che debbono fare per ragione di servizio.

R. D. che approva la convenzione per la concessione e l'esercizio della tramvia elettrica Camerlata-Appiano-Mozzate.

RR. DD. riflettenti approvazioni di statuto.

Rel. e RR. DD per la proroga di poteri dei RR. commiss. straord. di Castiglione della Valle (Teramo), Torino del Sangro (Chieti), e Trecasali (Parma).

×

R. Marina — Il cap. Medico Papa Luigi è sbarcato a Marsiglia dal pir. « Pampa, »

Il ten. Medico Rainaldi Panfilo imbarca a Genova sul pir. « Argentina » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Movimenti: Capi. cann. Castellano Giuseppe dalla Dir. art. a Venezia alla Dir. art. a Napoli — Ten. cann. Dello Strologo Egitto dalla Scuola macchinisti alla Dir. artigl. a Venezia — Ten. aiutante Capotondi Pietro dalla Dir. gen. ars. Venezia alla Scuola macchinisti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 10. — Il soldato di fanteria olandese Ewers Julian, detenuto a bordo del piroscafo *Broestrus* giunto ieri sera nel nostro porto, riusciva a faggire gettandosi in mare presso la calata Federico Guglielmo.

Fu ripreso dagli agenti di città dopo parecchie ore d'inseguimento. L' Evers deve scontare due condanne, una per incendio doloso e una per omicidio.

San Remo, 10. — La Pubblica Sicurezza arrestò stamane il torinese Amedeo Grillo, autore di un furto di lettere assicurate commesso a Genova. Il Grillo negò di essere autore del furto: ammise però di conoscere il vero colpevole.

Pavia. 10. — Il vecchio pensionato Cordara Ernesto sparava ieri due colpi di rivoltella contro tal Frigè Angelo, che lo aveva interpellato con un soprannome ingiurioso. Il Frigè fu lesto ad afferrare la mano del vecchio abbassandola così che i proiettili si conficcarono nel suolo. Il Cordara fu arrestato.

Padova, 10 — La scorsa notte una squadra di carabinieri sorprendeva una fabbrica clandestina di polvere pirica nella casa di certi Callegari. Furono sequestrati molti chilogrammi di polvere. I Callegari vennero arrestati.

Legnago, 10. — Ieri sera, alle 16,18, il treno omnibus 2775, proveniente da Mantova entrava sul 4° binario di questa stazione preparato per un treno merci che avrebbe dovuto precederlo.

In altro binario attigno avanzava lentamente la locomotiva 2378 per recarsi nel terzo binario a provvedersi d'acqua.

Il deviatore, visto avanzare l' omnibus, avvertì la locomotiva di fermarsi, ma il macchinista non fece in tempo, trovandosi già la locomotiva nel cuore dello scambio.

Le due macchine riportarono leggere avarie, con un danno di poche centinaia di lire e rimasero leggermente feriti sei viaggiatori di terza classe, che proseguirono tutti collo stesso treno dopo riattivata la linea.

Italia Centrale.

Cento, 10. — Dal vicino paesello di Mirabello è giunta notizia che colà la scorsa notte scoppiò una gravissima rissa tra operai avvinazzati. Vi sarebbero morti e feriti.

Sono stati spediti rinforzi di carabinieri e guardie. Sul luogo si è recato anche il giudice istruttore.

La rissa avvenne tra braccianti di Vigarano e Mirabello.

Furono eseguiti dieci arresti. Gli operai feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Si dice che saranno fatti parecchi altri arresti

Perugia, 10, ore 17,25. — Giunge notizia da Città di Castello che non essendosi potuto raggiungere l'accordo fra la Camera del lavoro, rappresentante gli operai della Ditta editrice Scipione Lapi, e gli amministratori della Ditta stessa, lo stabilimento verrà chiuso e sarà dichiarato il fallimento.

Come già ebbi ad informarvi, gli operai si sono messi in isciopero per ottenere nuovi aumenti di salario. Più di cento operai rimarranno colle loro famiglie sul lastrico.

Italia Meridionale

Napoli, 10, ore 17.25. - Alcuni pescatori rinvennero stamane presso la banchina del porto orientale il cadavere di un uomo ventenne galleggiante sull'acqua.

Indosso gli furono rinvenute numerose pietre, il che lascia supporre possa trattarsi di suicidio o delitto, L'autorità indaga.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 9	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	settembre	1336	578	77	850
Venezia	»	363	103	90	300
Savona	»	275	176	20	230
Livorno	»	188	43	49	190
Spezia	»	110	66	10	100

I GIORNALISTI INGLESI IN ITALIA.

(S) **Verona**, 10. — I rappresentanti della stampa britannica invitati in Italia per iniziativa dell'Associazione pel movimento dei forestieri hanno ieri fatto una gita sul lago di Garda, mèta principale del loro viaggio.

Essi sono stati ovunque accolti con vivissimo entusiasmo.

Alla colazione sono stati fatti molti brindisi. Hanno parlato l'on. sen. Bettoni, il deputato Montresor, Britain e Yoxalle.

I giornalisti inglesi hanno fatto poi una gita a Bogliaco, visitandovi la splendida villa Bettoni, ove è stato servito un thè.

Iersera la comitiva ha pernottato a Salò, dopo avere assistito ad un banchetto offerto dal Comune e dalla contessa Martinengo.

Scienze e Lettere

Il pianeta Marte.

(S) **Boston**, 10. — Secondo le osservazioni del prof. Percival Lowell, sarebbe accertata la presenza dell'ossigeno nell'atmosfera di Marte, ciò che tenderebbe ad appoggiare la tesi del professore stesso circa la esistenza di una vita animale simile alla vita terrestre nell'atmosfera di Marte.

Museo dell'aereonautica.

Al Museo tedesco si tratta di costituire un dipartimento di modelli aereonautici.

Il Museo possiede già alcuni apparecchi di grande interesse, quale il primo apparecchio volante di Lilienthal i modelli dei dirigibili Zeppelin e Parseval ed altri oggetti del genere.

Il dipartimento sarà diviso in parecchie sezioni.

La prima sezione sarà consacrata ai palloni liberi e mostrerà le prime mongolfiere ed altre specie di palloni; una divisione speciale sarà consacrata ai viaggi scientifici in pallone e in palloni militari liberi.

La seconda sezione sarà consacrata ai palloni frenati: la terza ai dirigibili e alle aereonavi.

Un gruppo di altre sezioni comprenderà i « più pesanti dell'aria » e mostrerà dei campioni di paracadute e di cervi volanti; poi descriverà il volo degli uccelli per arrivare al volo artificiale.

La Direzione del Museo sollecita il concorso di tutti coloro che si interessano alla aviazione, allo scopo di arricchire la sua collezione.

Consociazione dei Comizi Agrari Italiani.

La campagna vinicola del 1909.

Nelle gravi preoccupazioni della crisi vinicola che molesta il Paese, varie Società agricole e parecchi giornali hanno pubblicato notizie e previsioni sul raccolto prossimo delle uve in modo assai sommario e senza documentarne l'autenticità.

La Consociazione dei Comizi Agrari istituita nel giugno del 1905, alla quale hanno aderito oramai i Comizi più solerti ed attivi del Regno, ha eseguito una inchiesta in proposito, specializzata per circondari, che ha dato le seguenti risultanze:

Previsioni sul raccolto.

Italia Settentrionale. — *Bergamo* - causa siccità si prevede raccolto inferiore al normale — *Brescia* - superiore al normale — *Chiavari* - normale — *Conselve* - inferiore dello scorso anno; qualità migliore — *Este* - raccolto piuttosto abbondante — *Fonzaso* - molto inferiore al normale — *Ivrea* - inferiore — *Legnago* - alquanto superiore — *Mantova* inferiore — *Mondovì* - normale, ma inferiore a quello del passato biennio — *Oderzo* - piuttosto abbondante — *Pavia* - raccolto nullo — *Pinerolo* - inferiore al normale — *Savona* - normale.

Italia Centrale. — *Ascoli Piceno* - abbondante — *Bologna* - normale — *Cagli* - abbondante — *Camerino* - abbondante — *Ferrara* - buono — *Fermo* - abbondante — *Foligno* - abbondante — *Foiano* - abbondante ma meno copioso del decorso anno — *Mirandola* - normale — *Modena* - superiore al normale — *Piacenza* - quasi normale — *Reggio Emilia* - inferiore di 1[3 — *Rimini* - un pò inferiore a quello dello scorso anno — *Roma* - relativamente abbondante — *Spoleto* - poco superiore al normale — *Terni* - normale — *Viterbo* - abbondante.

Italia Meridionale. — *Ariano di Puglia* - abbondante e superiore al normale — *Barletta* - inferiore — *Benevento* - abbondante — *Castellammare di Stabia* - abbondante — *Gallipoli* - inferiore al normale — *Lecce* - idem — *Napoli* - minore dello scorso anno ma normale — *S. Bartolomeo in Galdo* - normale.

Italia Insulare - Sicilia — *Cefalù* - abbondante — *Mazara del Vallo* - abbondante e buono — *Modica* - inferiore al normale — *Palermo* - fra abbondante e normale.

Sardegna — *Alghero* - molto inferiore al normale e vini scadenti — *Cagliari* - abbastanza abbondante — *Iglesias* - normale — *Tempio* - inferiore.

Andamento dei prezzi e mercato.

Italia settentrionale. — *Bergamo* - prezzi sempre bassi - vini locali meno avviliti - molti vini invenduti — *Brescia* - Prezzi fermi domande limitate — *Chiavari* - prezzi accennano a tenue rialzo - offerte senza insistenza — *Conselve* - prezzi in piccolo rialzo che non si ritiene progressivo - offerte senza insistenza e senza speranza di contratti migliori — *Este* - qualche leggerissimo rialzo, offerte sempre con insistenza — *Fonzaso* - qualche lieve aumento - pochissime partite giacenti — *Ivrea* - prezzi stazionari - partite si offrono inutilmente — *Legnago* - prezzi depressi — *Mantova* - fermi con tendenza al ribasso - seguitano le offerte — *Mondovì* - prezzi in complesso fermi - rimanenze di vino buono pel quale si resiste e si aspetta — *Oderzo* - qualche lievissimo aumento causa grandinate - vini poco offerti da grossi produttori - molto da piccoli — *Pavia* - produzione 1908 tutta esitata — *Pinerolo* - prezzi fermi con lieve tendenza a rialzo - partite invendute offerte con insistenza — *Savona* - prezzi da 15 a 20 lire a quintale - poco vino invenduto.

Italia Centrale — *Ascoli Piceno* - vini sempre in ribasso - offerti — *Bologna* - prezzi fermi flacchi - non insistenza nella offerta — *Cagli* - seguitano maggiori ribassi - non c'è smercio — *Camerino* - prezzi fermi - continuano offerte — *Ferrara* - prezzi stazionari - mercato calmo - senza grosse partite invendute — *Fermo* - prezzi sempre depressi - offerte insistenti — *Foligno* - accennano sempre a ribasso - mancano compratori — *Foiano* - prezzi fermi dalle L. 5 alle 10 al quintale - offerte insistenti senza risultato — *Mirandola* - prezzi da L. 8 a 10 l'ettolitro - ancora vino invenduto — *Modena* - prezzi bassi e fermi - seguitano offerte — *Piacenza* - mercato fermo - vini offerti ma non al disotto di L. 10 all'ettolitro — *Reggio Emilia* - prezzi fermi - nuovi 8 a 14, vecchi 14 a 16 - pochissime partite invendute essendosi ricorsi all'esportazione — *Rimini* - prezzi fermi nell'attuale depressione - partite offerte con insistenza — *Roma* - fermi - si offrono poco sperando in prezzi migliori — *Spoleto* - fermi con tendenza a ribasso - offerte con insistenza — *Terni* - prezzi fermi senza tendenza a rialzo - vini invenduti tenuti in riserva — *Viterbo* - tendenza a ribasso - mancano richieste.

Italia Meridionale — *Ariano di Puglia* — prezzi sempre in ribasso - vini tenuti — *Barletta* - i prezzi ribassano anche per effetto della nuova legge sugli spiriti - partite invendute offerte insistentemente alla distillazione — *Benevento* - maggiori ribassi - offerte con insistenza per disporre dei vasi vinari — *Castellammare di Stabia* - prezzi depressi - chi offre a ribasso, chi tiene in speranza di meglio dopo le grandinate — *Gallipoli* - prezzi fermi - partite tenute — *Lecce* - qualche rialzo - vini invenduti - altri offerti con insistenza - altri tenuti — *Napoli* - i prezzi sempre bassi - offerte insistenti senza risultato — *S. Bartolomeo in Galdo* - tendenza a tenuo rialzo.

Italia Insulare - Sicilia — *Cefalù* - qualche tenue rialzo - vini tenuti in speranza di meglio — *Mazara del Vallo* - prezzi costanti - vini offerti e tenuti secondo forze economiche dei produttori — *Modica* - prezzi fermi, ma con veduta di aumenti - finora preponderano le offerte — *Palermo* - continuano i ribassi - molte partite tenute in attesa di tempi migliori.

Sardegna — *Alghero* - prezzi bassi e nessun accenno a rialzo - continuano offerte — *Cagliari* - tenue rialzo - probabile aumento progressivo - seguitano offerte per sgombro dei vasi vinari — *Iglesias* - Prezzi fermi nella depressione - vini invenduti tenuti — *Tempio* - qualche rialzo - particolarmente in speranza di meglio.

Previsione sulle vicende della crisi.

Italia Settentrionale — *Brescia* - vini invenduti potranno accentuare la crisi — *Chiavari* - si prevede meno acuta — *Conselve* - si crede che continuerà — *Este* - si manterrà come nel 1908 — *Fonzaso* - sarà meno acuta — *Ivrea* - meno acuta — *Legnago* - meno acuta — *Mantova* - causa il vino vecchio la crisi perdurerà — *Mondovì* - dato raccolto inferiore, la crisi sarà determinata dai mercati di altre Provincie — *Oderzo* - forse meno acuta — *Pavia* - per grandini nelle campagne dell' Oltre Pò, la crisi sarà meno lamentata — *Pinerolo* - meno acuta — *Savona* - localmente non esiste crisi.

Italia Centrale — *Ascoli Piceno* - si manterrà nella intensità attuale — *Bologna* - prevedesi perdurerà — *Cagli* - poco meno acuta — *Camerino* - si manterrà — *Fermo* - continuerà intensa — *Foligno* - sarà aumentata sensibilmente — *Foiano* - si manterrà pel vino vecchio — *Mirandola* - meno acuta — *Modena* - meno acuta — *Piacenza* - idem — *Reggio Emilia* - sarà un po' meno acuta per diminuita produzione — *Rimini* - si spera si risolva gradualmente — *Roma* - si ritiene si manterrà con la stessa intensità — *Spoleto*, intensità del 1908 — *Terni* - si crede si manterrà presso a poco allo stesso grado — *Viterbo* - si ritiene anche più acuta.

Italia meridionale — *Ariano di Puglia* - la crisi continuerà acuta — *Barletta* - si presenterà meno acuta — *Benevento* — si manterrà, nella intensità attuale — *Castellammare di Stabia* - si spera meno intensa per diminuzione di raccolto, e per danni delle grandine — *Gallipoli* - si spera meno acuta — *Napoli* - persisterà ed aumenterà nella vendemmia — *S. Bartolomeo in Galdo* - si prevede meno acuta.

Italia Insulare - Sicilia — *Cefalù* - meno acuta — *Mazzara del Vallo* - idem — *Modica* - si spererebbe attenuazione lieve — *Palermo* - continuerà colla stessa intensità.

Sardegna — *Alghero* - nella regione non vi sarà crisi per abbondanza - dipenderà dal raccolto di altre regioni — *Cagliari* - si ritiene meno acuta — *Iglesias* - idem — *Tempio* idem.

Riassumendo le risposte in ordine alle 4 grandi Regioni può inferirsi che nell'Italia Settentrionale il raccolto per più cause sarà alquanto inferiore a quello dello scorso anno, i prezzi già tendono ad un leggero rialzo e si prevede un'attenuazione della crisi.

Nell'Italia Centrale il raccolto sarà poco inferiore a quello dello scorso anno, e dalla maggioranza di Circondari si ritiene che la crisi si manterrà in egual grado.

Nell'Italia Meridionale in alcuni Circondari si avrà raccolto abbondante in altri inferiore con marcata differenza di resultati da circondario a circondario.

Nell'Italia Insulare fatta eccezione di alcuni Circondari, il raccolto sarà in complesso alquanto inferiore al decorso anno.

Attorno alla scoperta del Polo.

Pro e contro Cook.

(S) **Londra,** 10. — Il *Times* ha da New-York Osborne, segretario dell'« Artic Club of Americ » smentisce categoricamente le accuse di Peary contro Cook e dichiara che al ritorno di Peary a New-York il signor Bradley, egli stesso e parecchie altre persone faranno dichiarazioni che, aggiunte a certi fatti, mostreranno il comandante Peary come il più colossale *blagueur* che mai abbia prodotto questo paese.

Osborne ha aggiunto una dichiarazione la quale dice che Peary aprì le valigie del dottor Cook, prese il sunto delle sue osservazioni e dichiarazioni e le lesse. Aprì pure una lettera di Cook a sua moglie, la lesse e la risuggellò.

D'altra parte il *New-York Times*, che è partigiano di Peary, dice che Harry Whatien, che è stato incaricato da Cook di portare a New-York le prove di quest'ultimo, si diverte in Groenlandia, dove va a caccia.

La partenza di Cook.

(S) **Copenaghen**, 10. Il dott. Cook è partito alle 4 del pomeriggio col vapore *Melchior*, salutato a bordo dalla presidenza della Società Geografica, dalla direzione della Società di Navigazione, dal Ministro degli Stati Uniti e da numerose notabilità.

La folla, raccolta sulle banchine del porto, ha fatto a Cook ovazioni finchè il vapore non è scomparso.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso geologico.

(S) **Catania**, 10. Provenienti da Palermo, sono giunti numerosi membri del Congresso della Società Geologica Italiana, i quali hanno visitato il Museo, l'Osservatorio e gli stabilimenti industriali: domani faranno una gita con la ferrovia circumetnea.

Posdomani sarà tenuta la seduta di chiusura del Congresso.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — La nuova compagnia Capelli-Spano-Nipoti formatasi in questi giorni e della quale è prima donna Vittoria Lepanto, ha iniziato le rappresentazioni a Rimini, davanti a un pubblico elegantissimo, con la divertente commedia *Il Re*.

La curiosità di rivedere sulle scene la Lepanto era vivissima: e la bella, elegante e studiosa attrice ha saputo vincere la prova, meritandosi molte acclamazioni, con la Tonchi briosissima, il Capelli un protagonista eccellente, il Nipoti, lo Spano.

Molte chiamate a tutti gli atti.

×

Lirica. — Adelina Patti, che trovasi attualmente nel suo castello di Craig-i-Nos nel paese di Galles, ha fatto smentire la voce che essa abbia ceduto ad un americano per 500,000 lire il diritto di disporre dopo la sua morte della sua gola.

— Il cartellone della stagione di carnevale 1909-1910 all'Opéra di Nizza si presenta molto interessante.

Le opere di repertorio da eseguirsi sono le seguenti: *Lohengrin, Tannhäuser, Erodiade, Sansone e Dalila, Sigurd, Aida, Ugonotti, Trovatore, Guglielmo Tell, Africana, Favorita, Amleto, Faust, Rigoletto, Tosca, Werther, Romeo e Giulietta, Manon, Carmen, Navarrese, Lakmé, Mignon, Barbiere di Siviglia, Bohème, Traviata, Pagliacci* e *Mirella*.

Fra le opere nuove per Nizza figurano: *Andrea Chénier* di Giordano, *Monna Vanna* di Ferrier, *Der Freischütz* di Weber, e *Chiquito* scene della vita basca di Pierre Loti, poema di G. Cain, musica di Giovanni Nougués (autore del *Quo Vadis?*). *Chiquito* sarà rappresentata per la prima volta il prossimo ottobre all'Opéra Comique di Parigi. Infine il cartellone dell'Opéra di Nizza reca: una novità italiana, il dramma lirico in 3 atti di Leoncavallo, *Maïa*, di cui demmo già notizia, e il nuovissimo melodramma in 4 atti dell'autore di *Cabrera* Gabriele Dupont, che ha per titolo *La Glu*, dal poema di Richepin su libretto di Cain.

Necrologio. — I giornali inglesi annunziano la morte del romanziere George Manville Fenn.

Nato a Londra il 3 gennaio 1831, egli cominciò col fare l' istitutore, poi si fece conoscere nel mondo letterario scrivendo nel «Chambers's Journal. » Il suo romanzo in esso pubblicato « Begumbach, a Tale of the Indian Mutiny, » segnò l'inizio della sua fama.

Ma egli era principalmente noto come scrittore di novelle per ragazzi, molte delle quali furono ristampate in Australia e agli Stati Uniti.

SPORTS

Il circuito di Brescia

La terza giornata

(S) **Brescia**, 10 — Il tempo è magnifico. Le gare obbligatorie comincieranno alle 14.

Dalle ore 12 gli aviatori hanno la facoltà di fare voli liberi.

Il pubblico stamane è poco numeroso, ma aumenterà certo nel pomeriggio.

Negli « hangars » si mettono in ordine gli apparecchi pei voli odierni.

Il dirigibile Zodiac sarà finito oggi di montare e farà forse domani la sua prima comparsa nel campo di aviazione.

(S) **Brescia,** 10 — *Campo d'aviazione* — Il vento soffia forte, contrariamente alle previsioni della mattinata.

Gli aviatori dichierano che non potranno uscire se il vento non si calmerà.

Viene issata la bandiera verde la quale significa che non si vola.

La tabella dei segnali indica che il vento spira con la velocità da 7 a 10 metri al secondo.

Il pubblico attende senza dar segni d'impazienza sperando che verso il tramonto l'aria ridiventi tranquilla.

(S) **Brescia**, 10 — Fino alle 17,30 non avviene alcun volo. Il pubblico dà segni di impazienza.

Viene indi issata all'albero la bandiera rossa, accolta dagli applausi del pubblico; ma nessuno si decide a partire.

Alle 18 Rougier, che aveva tolto l'apparecchio dall'*hangar* lo ritira,

La giornata termina senza alcun volo. Il pubblico sfolla con qualche protesta.

Ascensione al Monte Etna (3313 m.)

I signori Carlo Savio e dott. Uberto Dutto, soci del Club alpino della sezione di Roma, fecero nei giorni 7 ed 8 c. m. l'interessantissima ascensione dell'Etna.

Ad onta del tempo poco promettente, perchè nella mattina del 6 nevicò abbondantemente sulla vetta, i due alpinisti partirono da Nicolosi alle ore 7.30 del giorno 7. Per la Casa del bosco e le due cantoniere, percorrendo il pittoresco Piano del lago, tutto pieno di neve, giunsero all'osservatorio (2942 m.) alle 14.10.

Dopo una breve sosta iniziarono la ripida salita del cono terminale, resa difficile dalla neve fresca, ed alle 15.30 raggiunsero l'orlo dell'immenso cratere (3274 m.), bersagliati da un gelido vento, in mezzo ad una atmosfera asfissiante di gas acido solforoso, emanante dalla profondità del cratere e da centinaia di fenditure nei fianchi del medesimo.

Percorrendo l'orlo sud del cratere, toccarono la vetta alle 15.45, godendo di un estesissimo ed incantevole panorama.

Ritornati all'Osservatorio vi pernottarono. Alle 7 del giorno seguente abbandonarono a malincuore l'ospitale Osservatorio-rifugio, scesero ad osservare l'orrenda valle del Bove e poi, per la strada percorsa nella salita, rientrarono in Nicolosi alle ore 11.35.

Le corse a Londra.

(S) **Londra**, 10. Oggi ha avuto luogo la corsa per la *Doncaster Cup*. Sono giunti:
1° *Aisadis* - 2° *Roi Herode* - 3° *Darkronald*.
Sei partenti.

La Gara nazionale straordinaria ed i campionati di Tiro in Roma (12-20 Settembre)

L'*Unione dei tiratori italiani*, la fiorente istituzione che con tanto zelo intelligente coadiuva il Ministero della Guerra nella organizzazione e nella diffusione del tiro a segno in Italia, e raccoglie in un solo e potente fascio la maggioranza delle Società e dei tiratori italiani, ha indetto anche in quest'anno i Campionati nazionali di fucile e di pistola per borghesi e militari ed ha opportunamente deciso di tenere contemporaneamente una gara nazionale straordinaria di tiro per la quale ha coraggiosamente assegnato un rilevante numero di premi del valore complessivo di L. 40,000.

Il numero degli iscritti alle due grandi manifestazioni di tiro è rilevantissimo e dà sicuro affidamento che la riunione romana riuscirà la più importante dell'annata.

Le gare ed i campionati si svolgeranno nel grande Poligono Umberto I sul viale di Tor di Quinto nei giorni dal 12 al 20 corrente; la gara d'onore si eseguirà appunto nella solenne ricorrenza della liberazione di Roma, e sarà vera festa delle armi perchè ad essa concorreranno i più forti tiratori civili e militari d'Italia.

I campionati, che hanno luogo annualmente, sono preceduti da prove eliminatorie che si svolgono nei principali poligoni d'Italia: i soli vincitori di tali prove sono ammessi a partecipare alla prova finale di Roma.

Per dimostrare a quale importanza sono ormai assurti questi campionati basti sapere che ad essi si sono iscritti nel 1909 ben 122 corpi dell'esercito e della marina nella sola gara per caporali e soldati.

Le prove finali dei campionati sono le seguenti:

Fucile — 1. Campionato civile (vi concorrono i primi 200 tiratori classificati nelle prove eliminatori)
2. Campionato ufficiali (i primi 36)
3. » sottufficiali (i primi 75)
4. » caporali e soldati (i primi 100
5. » gioventù.

Pistola — Campionato misto (borghesi e ufficiali). Sono ammessi i primi 30 classificati nelle eliminatorie.

Quest'anno, per la prima volta, avranno luogo per tutte le categorie anche Campionati di rappresentanze.

Il programma della Gara nazionale, che sarà necessario complemento dei campionati, è stato compilato con molto accorgimento, avendo di mira soprattutto di facilitare l'intervento dei tiratori semplificando le gare, diminuendone il numero e limitando al minimo possibile la spesa che i partecipanti dovranno sopportare.

Le gare di fucile comprendono cinque categorie: Cat. I. Serie fisse - Cat. II. Maestri tiratori - Cat. III. Cartoni - Cat. IV. Fortuna - Cat. V. Gara d'onore.

Quelle di pistola quattro categorie: Cat. VI. Serie fisse - Cat. VII. Maestri tiratori - Cat. VIII. Cartoni - Cat. IX. Gara d'onore.

Inoltre, per cortese iniziativa dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica, quest'anno avrà luogo per la seconda volta la Gara delle rappresentanze dell'educazione fisica, alla quale potranno partecipare, oltrechè le Società di tiro, anche quelle di ginnastica e di sport.

Inoltre si svolgerà la X Gara provinciale, riservata alle Società di tiro a segno della Provincia di Roma.

Il Governo ha incoraggiato come meglio ha potuto la grande manifestazione indetta dall'Unione, della quale riconosce tutta l'importanza morale e militare: il Ministero dei LL. PP. ha accordato il ribasso ferroviario del 75 0[0 a tutti i tiratori che si recheranno in Roma per partecipare ai Campionati ed alla Gara dell'Educazione fisica.

La Navigazione Generale Italiana ha accordato il ribasso del 50 0[0.

S. M. il Re e la Regina Madre hanno concesso per la gara due splendide medaglie d'oro con la loro effigie.

Altri ricchi premi sono pervenuti al Comitato.

Per l'occasione le due Società di trams hanno stabilito un comodo servizio per i tiratori ed i visitatori che si recheranno al Poligono.

Drammi di terra e di mare

Colera

(S) **Rotterdam,** 10. — Non si segnalano nuovi casi di colèra nè decessi.

Nelle baracche rimangono 5 malati.

Pioggie e inondazioni.

(S) **Madrid,** 10. — Mandano da Santander che, in seguito alle pioggie, sono avvenute inondazioni. Le ferrovie sono interrotte in parecchie località; varii villaggi sono minacciati.

(S) **Messico,** 10. — Terribili inondazioni hanno devastato Yamiltepec, nella provincia di Oaxaca: le piantagioni di canne da zucchero sono distrutte.

Numerosi guardiani di fattorie sono morti. Sono pure periti centinaia di capi di bestiame.

Palazzo di Giustizia

Tribunale — III Sezione penale.

Pres.: cav. Sirolli — Giudici: avv. Perolo e Jarzio — P. M.: avv. Mazza — Difesa: avv. Mario Serra.

S. E. il Card. Cassetta oltraggiato in Chiesa.

Tra Castello e Casale da più tempo si agita una vertenza per divergenze riflettenti la giurisdizione della parrocchia.

E' bene si sappia che Castello è paese antico con maggiore estensione di territorio, mentre Casale è paese nuovo, meno esteso, ma più popolato.

Ora, secondo la decisione del Consiglio di Stato, una parte dei casalanti vanno a votare a Castello.

La mattina del 28 aprile di quest'anno Sua Eminenza il Cardinale Francesco Cassetta, Vescovo della Diocesi di Magliano Sabino, provenendo da Moricone, si recò prima alla Chiesa del Carmine a Casale e quindi salì a quella di S. Nicola a Castello.

Sua Eminenza era accompagnata dal segretario don Giovanni Bisaotti, dal caudatario don Romolo Pantanetti e dal cameriere Luigi Pistelli.

Mentre il detto prelato pregava dinanzi la cappella del SS. Sagramento gli si presentò l'assessore comunale Antonio De Santis per invitarlo chè si fosse interposto per definirela suaccennata vertenza esistente tra i due paesi.

Il Cardinale rispose che si fossero messi d'accordo tra di loro circa la divisione della popolazione della parrocchia nuova di Casale con quella di Castello.

E siccome il De Santis insisteva, il card. Cassetta aggiunse che si sarebbe potuto seguire il sistema approvato dal Consiglio di Stato per quanto riguardava il diritto elettorale politico-amministrativo.

Ciò non persuase il De Santis, che cominciò a gridare che tale proposta non potevasi accettare e minacciò che la chiesa sarebbe stata chiusa, che non vi sarebbe entrato più nemmeno un prete.

Uscito dalla chiesa, radunò parecchie persone e, dopo di aver gridato: « Evviva il Re! Evviva Giordano Bruno! Evviva la massoneria! » quando il card. Cassetta si avviò verso la sua automobile, emise dei fischi.

Per questo fatto il De Santis fu rinviato al giudizio per rispondere di avere vilipeso un ministro del Culto.

Ieri si discusse la causa; il cardinale Cassetta non si presentò in udienza non essendo stato citato d' obbligo.

Furono sentiti parecchi testimoni alcuni dei quali ammisero che il De Santis avesse pronunziato le frasi ingiuriose all' indirizzo del cardinale, altri lo esclusero.

Il Tribunale condannò il De Santis a 4 mesi di detenzione e a lire 100 di multa con il beneficio della legge del perdono.

Si quotano infatti gli autografi di questi ultimi: del signor Thiers 20 franchi per riga; del maresciallo Mac-Mahon 15; dai signori Grévy, Carnot, Casimir-Périer, Félix Faure, Loubet rispettivamente 35, 40 12, 8 e 18 franchi.

Finalmente due righe del signor Fallières a un senatore per annunziare un invio di cacciagione, sono state pagate 28 franchi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 11 Settembre 1909 — ss. Sette fratelli martiri
Leva il sole alle 5.46 m. — Tramonta alle 6.26 s.
Leva la Luna alle 2.13 m. — Tramonta alle 5.23 s.
L' Ave Maria suona alle ore 6 3[4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 10 Settembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	12.3	nebbioso	Nizza	20.0	coperto
Amburgo	11.8	sereno	Zurigo	14.0	1[4 coper.
Vienna	12.2	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	9.0	1[4 coper.	Malta	25.5	1[4 coper.
Parigi	14,1	3[4 coper.	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.7	coperto	leg. mosso	23.3	18.9
Torino	16.4	piovoso	—	17.7	12.8
Milano	17.6	coperto	—	23.4	16.8
Venezia	19.0	nebbioso	calmo	23.4	18.5
Bologna	18.2	1[4 coperto	—	24.2	17.9
Ravenna	19.1	coperto	—	23.7	16.0
Ancona	22.8	1[4 coperto	calmo	25.2	15.4
Firenze	18.4	sereno	—	23.0	17.2
ROMA	19.0	coperto	—	28.3	18.6
Bari	20.5	coperto	calmo	25.2	17.6
Napoli	23.0	sereno	calmo	28.5	21.0
Caggiano	22.2	sereno	—	28.0	20.0
Tiriolo	18.3	sereno	—	26.7	14.5
Palermo	20.8	nebbioso	calmo	29.7	17.0
Messina	23 6	sereno	calmo	28.5	20.8
Cagliari	25.0	coperto	mosso	27.0	20.0

Probabilità: venti settentrionali moderati sull'alto Tirreno, deboli o moderati tra nord e levante sulle isole, deboli varii altrove; cielo nuvoloso al nord e centro con qualche pioggia sereno altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.2 Termometro centigr. massima 28.3 minima 18.6.
Umidità relativa 36 assoluta 10.57. Vento a mezzodì: S.
Stato del cielo: coperto.

Logogrifo.

Il *capo* col *piede* si pesca è utensile.
Il *capo* col *core* è nome gentile.
Il *core* col *piede* è amante riamato.
L'*intiero* fu primo di limo formato.

Spiegazione del precedente passatempo:
NAVE - VENA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 1. SETEMBRE 1909.

Scarpini Severino tenente contabile, con Selva Olga
Cuomo De Gennaro Luigi pubblicista, con Poggioli Matilde
Varlinghieri Pietromartire scalpellino, con Ciprotti Angela
Piatti Nazareno maniscalco, con Bartolucci Berenice
Cagli Tullio ufficiale R. Esercito, con Gentili Beatrice
Ciprari Tancredi muratore, con Brini Cherubina
Campana Giuseppe uffic. guardie città, con Munari Angela
Pizzicaroli Giuseppe sarto, con Rossetti Evelina
Desideri Cesare avvocato, con Bozzacchi Rosalia
Tedeschi Moisè Leone ingegnere, con Beccaria Nerina
Ruffini Evaldo fuochista, con Massimi Anna
Carocci Tommaso impiegato, con Duni Giulia
Macarini Carmigni Mario avvocato, con Tonelli Enrica

MATRIMONI DEL 2 SETTEMBRE 1909.

Ciantelli Eugenio domestico con Vannini Emma
Pieroni Pacifico facchino, con Spadoni Teresa
Giannelli Enrico operaio, con Salvati Pasqua
Bonalberti Romualdo impiegato, con Mirri Giuseppa
Giovansanti Eugenio giardiniere, con Giacci Amelia
Decio Felice cameriere, con Roghi Rosa
Felici Giovanni possidente, con Kohler Adele
Moscatelli Gaetano cocchiere, con Venanzi Adele
Mazzantini Ernesto impiegato, con Serlorati Alessandra
Guarnieri Calò Carducci avvocato, con Tibari Rosa
Amici Pietro commesso, con Colantoni Maria
Ciangola Gregorio usciere, con Ceccarelli Paolina
Battenti Giovanni elettricista, con Graziosi Eleonora
Leili Giovanni pastaio, con Colonna Ida
De Magistris Romolo pastaio, con Maruzzi Luisa
Fanasca Giuseppe impiegato, con Curzi Amalia
Papa Cesare guardia di città, con Biondini Amelia
Penciaroti Aniceto fornaio, con Morelli Maria
Martorana Agostino, dott, in legge, con Giordano Antonia
Domenicantonio Alceste muratore, con Mattei Gilda
Mascinelli Giulio beccaio, con Raggi Annita
Daverio Angelo impiegato, con Motta Silvia
Graziani Roberto ferroviere, con Lulli Vittoria
Rosa Antonio ferroviere, con Moriconi Annunziata

Nati e morti denunciati li 8 settembre 1909.
Nati 24 compreso 1 nato morto.
Morti 26 dei quali 4 sotto i 7 anni.

Morti

Gardini Giovanni fu Andrea, Gamollero, 67, pension. con.
Vanni Augusto fu Leopoldo, Livorno, 68
Pincci Adele di Luigi, Roma, 22, stiratrice nubile
Menilli Tito di ignoti, Roma, 36, commesso, conj.
Frati Ettore di Giuseppe, Roma, 20, studente, celibe
Totti Anna fu Giuseppe, Cascia, 77, conj. Ciani
Giuliani Domenico fu Pietro, Aquila. 57, contadino, conj.
Boccalini Emanuele fu Gio. Batt.a, Poli, 56
Tozzi Bernardino fu Gio. Batt.a, Marano Equo. 63, contadino, ved.
Federici Federico fu Francesco, Iesi, 54, meccanico, conj.
Cecchi Filippo fu Antonio, Roma, 75, ricoverato. ved.
Bellotti Attilio fu Giovanni, Roma, 25, nichelista, conj.
Samorini Isabella di Luigi, Roma, 33, nubile
Papi Raimonda fu Michele, Napoli, 55, conj. Vittori
Massi Filomena fu Lorenzo, Roma, 64, conj. Celio
Zambarlini Filamena fu Vincenzo, Osimo. 75, ved. Milan

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette in privata udienza, alcuni prelati e 60 pelllegrini belgi.

Il pontefice ammise quindi al bacio della mano parecchie distinte persone italiane e straniere.

Un lutto del generale Spingardi — L'on. Ministro della guerra ha avuto il dolore in questi giorni di perdere la propria dilettissima sorella Melania Spingardi vedova Robotti, spentasi a Torino dopo breve e dolorosa malattia.

All'illustre uomo ed ai suoi congiunti vadano le condoglianze vivissime e sincere del *Popolo Romano*.

Per la scuola professionale artistica-industriale di Roma. — Annunziammo che il comm. Romolo Tittoni è stato nominato presidente della Commissione amministrativa della scuola professionale artistica-industriale di San Michele, istituita in base alla legge 11 luglio 1907, avendo il principe Colonna rassegnate le dimissioni.

Non è il caso di confondere l' Istituto di cui trattasi coll'Ospizio di San Michele, del quale il principe Colonna continua a tenere la presidenza.

L'Istituto di cui trattasi è cosa affatto nuova per Roma ed ha una speciale importanza.

La sua amministrazione è infatti affidata ad una Commissione nella quale sono rappresentati tanto i Ministeri dell'Interno, dell'Istruzione pubblica, dell'Agricoltura e del Tesoro, quanto la Provincia, il Comune, la Camera di Commercio di Roma e l'Ospizio di San Michele con due suoi rappresentanti.

All'Istituto Nazionale sono assegnati i locali

ed il materiale destinato fin qui dall'Ospizio di S. Michele a scopo d'istruzione professionale, nonchè i contributi che l'Ospizio a questo fine percepisce: ma nella spesa di esercizio contribuiscono oltre il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio, anche il bilancio dello Stato con un contributo annuo di L. 150,000.

All'Istituto in parola sono poi assegnati il personale e il materiale didattico e tecnico, le dotazioni pecuniarie e le altre attività di cui sono fornite la R. Calcografia ed il Museo artistico industriale di Roma.

Si tratta quindi della creazione di un grande Istituto nazionale, destinato a colmare una vera lacuna che oggi si riscontra in Italia per l'educazione artistico-industriale.

E l'iniziativa è stata provvida senza dubbio, nè l'istituto poteva avere miglior sede che in Roma e più specialmente nell'Ospizio di San Michele, le cui tradizioni artistiche sono veramente gloriose.

Peraltro, se l'iniziativa è stata ottima, bisogna riconoscere che ben poco si è fatto finora per darle una efficace attuazione. Noi non conosciamo le ragioni che hanno indotto il principe Colonna a rassegnare le dimissioni da presidente della Commissione: quali che siano peraltro, è fuor di questione che sebbene la legge sia stata pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale* il 23 luglio 1907 dopo, oltre due anni manca ancora ogni principio di attuazione.

La cosa è veramente grave, perchè il ritardo sottrae a molti giovani i benefici che loro assicura la legge: ne' d'altra parte sappiamo spiegarcene le ragioni visto che, quand'anche la Commissione non fosse stata concorde sulla via da seguire, nel termine di due anni avrebbe potuto ben prendere una decisione definitiva.

In ogni modo noi vogliamo augurarci che il nuovo Presidente senta tutta la responsabilità dell'attuale stato di cose e possa indurre la Commissione a passare una buona volta dalle discussioni ai fatti.

Si tratta di una questione che interessa l'avvenire della nostra città, essendo evidente che le nostre industrie artistiche potranno tanto più facilmente rifiorire per quanto potranno più largamente disporre di una valente maestranza. Troppe cose previste dall'ultima legge per Roma sono rimaste lettera morta perchè anche questa iniziativa debba ancora aspettare la sua attuazione.

L'Ufficio legale. — Il Municipio ci comunica il riassunto del resoconto delle cause sostenute dall'Ufficio legale del Comune dal 1° gennaio 1908 al 31 agosto 1909.

Avremmo riprodotto integralmente il comunicato se non fosse stato pubblicato da un giornale del mattino. In altri tempi i comunicati si inviavano contemporaneamente a tutti i giornali cittadini, ma a quanto pare oggi si è cambiato sistema. Non discutiamo il metodo: constatiamo soltanto il fatto.

Comunque riassumiamo le cifre:

Dinanzi l'autorità giudiziaria ordinaria:

Cause attive	23	
» passive	207	
Totale	230	
Vinte:		
a) con regiudicata	6	
b) con sentenza favorevole della Suprema Corte (2)	3	
c) con sentenza favorevole della Corte di appello (3)	23	
d) con sentenza favorevole del Trib. (4)	19	
Totale		51
Perdute:		
a) con regiudicata (5)	5	
b) con sentenza contraria della Suprema Corte	1	
c) con sentenza contraria della Corte di appello (6)	1	
d) con sentenza contraria del Trib. (7)	3	
Totale		10
Transatte		19
Abbandonate o pendenti in 1° grado		150
Totale		230

Dinanzi le autorità della giurisdizione amministrativa:

Ricorsi attivi	8
Passivi	71
Totale	79
Vinti	14
Perduti	6
Abbandonati o perenti	59
Totale	79

Commissione compartimentale del Traffico — Ieri presso la Direzione generale del Traffico si è proceduto allo scrutinio della votazione dei Comizi agrari del Compartimento per la nomina dei loro rappresentanti nella Commissione Compartimentale del Traffico.

Riuscì confermato in carica il dr. agr. Carlo Muratori e fu eletto a suo collega il dr. agr. Arnaldo Napoleoni.

La conferenza del Sindaco Nathan

La conferenza che il Sindaco Nathan terrà sul *referendum*, avrà luogo definitivamente domani domenica, alle 11, nel teatro Argentina.

Il Sindaco sarà presentato dal presidente della « Unione liberale », comm. Vanni, il quale parlerà brevemente dello scopo della conferenza.

Il teatro sarà tutto aperto agli invitati senza distinzione di posti: gli assessori ed i consiglieri comunali prenderanno posto sul palcoscenico.

I biglietti d'invito sono distribuiti dall' « Unione liberale », promotrice della conferenza, e all'uopo la segreteria al Corso Umberto I, 331 p. p. rimarrà aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 20.

Per il « referendum » — L'Unione liberale ha fatto affiggere un manifesto, col quale si rilevano gli scopi ed il significato dell'imminente « referendum » e s'invitano i cittadini ad accorrere numerosi alle votazioni che avranno luogo il 20 settembre.

Corpo delle Guardie Municipali — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di agosto 1909 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli 43.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, maltrattamento animali e per altri titoli 239.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 109, a carrettieri perchè seduti su carri carichi 179, per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 496, per cani senza museruola o non denunciati 395, pesi e bilancie non bollati 7, per fanali non accesi alle vetture di notte 396, per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 12, per titoli diversi 5656.

Avvertimenti 141.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 564, cani accalappiati 298, cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 1, vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 3, oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 48.

Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: informazioni 626, accertamenti, verifiche ecc. n. 695.

Totale 10.108

Riscossioni degli abbonamenti della Nettezza Urbana L. 20.507,70

— La Giunta comunale ha gratificato i sottonotati agenti:

Matteucci 2° Alfiero L. 5 per l'energia di cui diede prova nel trarre in arresto dopo viva colluttazione un individuo pregiudicato autore di oltraggio e ribellione.

Arcangeli Umberto, L. 5, per il coraggio di cui diede prova nell'afferrare, disarmare e trarre in arresto un individuo che con un coltello tentava ferire un suo avversario.

Bettarini Cino L. 5, per la prontezza e l'energia di cui diede prova nel procedere al fermo di un cavallo imbizzarrito.

Bardi 2° Alessandro L. 5, per la perspicacia di cui diede prova nel sorprendere e trarre in arresto due individui autori di furto.

Pieri Tommaso, L. 5, per la prontezza ed il coraggio di cui diede prova nell'intromettersi tra due rissanti armati di palo, riuscendo dopo viva colluttazione a dividerli.

Maresciallo Nori Vittorio L. 10 per il valido ausilio prestato a due suoi dipendenti nel trarre in arresto due carrettieri ribelli.

Matteucci 2° Alfiero e Cornacchia Achille con lire 5 ciascuno, pel contegno fermo e risoluto tenuto di fronte a due carrettieri autori di ribellione che con l'aiuto di altri agenti riuscirono a trarre in arresto.

Vice brigadiere Quagliarotti Nicola con lire 5, per la prontezza e l'energia di cui diede prova nell'affrontare un pazzo furioso che armato di un bastone minacciava di colpire i presenti.

Brigadiere Atronne Ciro con lire 15, per la prontezza ed il coraggio di cui diede prova nell'affrontare e trarre in arresto un individuo armato di rivoltella che aveva già ferito due persone.

Sabbatini 1° Serafino e Tagliacozzo 1° Romeo con lire 10 ciascuno, per la buona volontà di cui diedero prova nel compiere un importante servizio di tutti gli esercizi soggetti alla legge contro le frodi nella vendita dell'olio.

Arcangeli Umberto, Martino Francesco, Ponzi Leonardo, Cipolloni Bernardino, D'Incoronato Giovanni, Bagnoli Enrico, Bartalini Duilio, Mastroiaco Antonio, Proietti 2° Felice, Silvi Vincenzo, Sabbatini Serafino, Venassini Augusto, Sarno Lorenzo e Capriglione Matteo con lire 5 ciascuno, per l'attività e zelo dimostrato in servizio nel mese di luglio 1909.

Sciopero di fabbri ferrai. — Ieri mattina, alle 9,30, i fabbri ferrai scioperanti, circa 300, si riunirono a comizio all'Orto Agricola.

Presiedeva Marchetti, il quale lesse una lista di nuove oblazioni e comunicò che il Comitato d'agitazione spera di venire presto a trattative con quegl'industriali che non vollero acconsentire alle richieste contenute nel memoriale.

Parlarono quindi Giannelli, Sacconi ed altri e il comizio terminò verso le 11.

— Il Sindacato metallurgici ha pubblicato un manifesto, col quale si fanno note le cause e le fasi dell'agitazione e si invitano gli altri lavoratori a concorrervi con aiuti morali e finanziari.

Stasera, intanto, nella sede della Lega generale del lavoro, avrà luogo una riunione di tutte le organizzazioni economiche romane per prendere accordi onde tenere lunedì prossimo, all'Orto Agricola, un Comizio di protesta contro gli industriali.

Comizio di meccanici — Ieri, alla Camera del lavoro, si riunirono gli operai meccanici per esaminare la posizione creata dallo sciopero dei fabbri-ferrai e per prendere una deliberazione in proposito.

Dopo lunga discussione fu deciso di riprendere il lavoro, considerando che lo sciopero dei meccanici non apporterebbe alcun serio vantaggio ai fabbri-ferrai scioperanti.

Comitato delle feste per il 1911 — Domenica 19 corr. si riunirà in Roma il Consiglio di presidenza del Comitato per le feste del 1911.

Il prof. Tito Aurelj apre un libro di iscrizione ai corsi di letteratura italiana e dell'arte di ricordare e della sua filosofia sulla vita e la morte, al domicilio di lui in via Panisperna 104.

Chi vorrà approfittarne, sarà libero di accedere alla indicata abitazione, tutti i giorni del corrente mese di settembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Ivi riceverà eziandio quei schiarimenti, su ciascuno dei tre rami suddetti, che piacerà a qualche persona di chiedergli.

La musica in Piazza Colonna. — Ecco il programma che questa sera, dalle 21 1/2 alle 23 1/2, svolgerà la banda comunale:

Verdi - « Il Trovatore » Marcia sui motivi dell'opera.

Morlacchi - « Francesca da Rimini » Sinfonia.

Beethoven - 1° tempo, allegretto e scherzo della 7ª sinfonia.

Wagner - Marcia funebre di Sigfrido nel « Crepuscolo degli Dei ».

Puccini - « Manon Lescaut » Fantasia.

Rubinstein - « Pecheur napolitain et napolitaine ».

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-34

Figlio malvagio — L'altro ieri Vincenzo Savo, di anni 17, ab. in via Paolina 17, venne a questione con la propria madre Marianna Sandomingo di a. 60, da Acuto, e ad un certo punto le si slanciò contro tentando di strangolarla. E non soddisfatto di questa prodezza minacciò di colpirla con un trincetto.

La povera madre si difese come potè, finchè, accorsi al rumore alcuni inquilini, avvertirono gli agenti che procedettero all'arresto dello snaturato figlio, il quale, tentando di fuggire, si era lievemente ferito ad un polso.

Un automobile postale ribaltato — L'agente postale Aristide Graziani di anni 21, « chauffeur » dell'automobile postale n. 46, ieri alle 12, all'uscita della Villa Umberto, conduceva detta vettura, quando, essendo la strada bagnata, le ruote slittarono e l'automobile ribaltò.

Il Graziani riportò delle contusioni alla coscia sinistra, che i sanitari di S. Giacomo giudicarono guaribili in 10 giorni.

Disgrazia — Alfredo Venanzoni, di a. 17, ab. al Viale Manzoni 91, ieri, verso le 13, guidava un carretto in v. Agostino Depretis.

Ad un tratto, essendogli cadute le redini, cercò di riprenderle, ma, perduto l'equilibrio, cadde in terra e una ruota del veicolo gli passò sul ventre.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio, quei sanitari gli riscontrarono la frattura del bacino, giudicandolo con riserva.

Ferimento — Si presentò ieri al Policlinico certo Alfonso Lanini, di anni 33, da Firenze, venditore ambulante.

I medici gli riscontrarono la frattura del 3° medio del 5° metacarpo, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Egli raccontò che l'8 corrente, venne a questione a Grottaferrata con un individuo rimasto sconosciuto e si ebbe da questo una coltellata.

Arresto di un feritore — Ieri, per misura di pubblica sicurezza, venne arrestato in una osteria di Borgo Pio il pregiudicato Luigi Mazzoni, identificato poi per l'autore del ferimento in danno di Giuseppe Poce, avvenuto il 5 corrente. Il Mazzoni è stato inviato a Regina Coeli.

E' morto iersera alle 23 all'ospedale di S. Antonio, Giuseppe Paglieri, di anni 57, da Giuliano Romano, ferito l'8 corr. alla fiera di Prossedi da Ottavio Porzio.

Ustioni e paralisi. — Ieri alle 13, la sessantottenne Anna Gabrielli, abitante in via Bonella 27, trasportava un fiasco contenente dell'acqua di malva bollente, quando questo le si ruppe ed il liquido le ustionò la faccia ed il collo.

Trasportata alla Consolazione, i medici, riscontratele delle scottature di 1° e 2° grado, la giudicarono guaribile in 15 giorni.

La Gabrielli, dopo essere stata medicata, volle tornare a casa, ma più tardi, essendo peggiorata, fu dovuta trasportare nuovamente alla Consolazione, dove poco dopo cessava di vivere.

Alla disgraziata, sofferente di mal di cuore, era sopraggiunta una paralisi cardiaca.

Percosse e attentato alla libertà del lavoro. — Nel pomeriggio di ieri il fabbro scioperante Pietro Noce, abitante in v. Grotta Pinta, recatosi nell'officina di Giosafat Fioravanti in Piazza S. Egidio 10, e trovato il fabbro Vincenzo Barrone di anni 47, che lavorava, lo ingiuriò chiamandolo traditore della causa dei compagni e quindi lo percosse con pugni e calci.

Dopo averlo poi avvertito che se non avesse smesso di lavorare, gli sarebbe capitato di peggio, si allontanò tranquillamente.

Il commissario di Campitelli dispose immediate indagini per l'arresto del Noce, che è responsabile di minaccie, di lesioni e di attentato alla libertà del lavoro.

Ribellione. — Ieri sera, verso le 23,30, le guardie Nobili e Aprile, perlustrando via Bixio e viale Principessa Margherita, incontrarono all'angolo del viale Manzoni, una comitiva di 10 giovinastri, i quali schiamazzavano e cantavano a squarciagola, disturbando la pubblica quiete.

Alle ingiunzioni degli agenti di smettere dal far chiasso, il gassista Nazzareno Moriconi, di anni 19, abitante al viale Principessa Margherita 254, si ribellò, distribuendo loro pugni e calci.

Fu, quindi, dichiarato in arresto, ma oppose viva resistenza, chiamando in aiuto gli altri suoi compagni.

Le guardie, allora, vistesi sopraffatte, esplosero due colpi di rivoltella in aria che valsero a mettere in fuga i malintenzionati ed a poter trarre in arresto il Moriconi.

Questi fu inviato a *Regina Coeli*.

Monte di Pietà di Roma.

Lunedì 13 7mbre 1909 - La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 3 novembre 1908 fino alla polizza n. **191,000.**

La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 novembre fino alla polizza n. **201.100.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 11 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La popolarissima *Geisha* richiamò ieri sera un pubblico numeroso.

L'esecuzione fu accuratissima così da parte dell'orchestra, diretta dal maestro Lovreglio, che degli artisti ai quali non mancarono gli applausi. Le maggiori feste toccarono alla De Rubeis, una *miss Molly* piena di vivacità, alla Paroli, elegantissima *Francese*, alla Iris, al De Rubeis, al Truechi, correttissimo nella parte del *Cinese*, al Consalvo e al Gianni.

— Stasera la *Geisha* si ripete.

Quanto prima la nuovissima operetta del maestro Vasseur: *Il paese dell'oro*.

Quirino. — Pubblico numeroso anche ieri sera. *L'acqua cheta* ebbe il consueto successo di applausi.

Stasera *La Crezia rincivilita* dell'abate Zannoni. Lunedì *Leva di mare* di F. V. Ratti, nuovissima.

Adriano. — Stasera la Compagnia Baccani rappresenterà il forte dramma del Sudermann *Pietra fra pietre*.

Arena Nazionale. — Stasera Elvira Donnarumma, in occasione della sua serata d'onore ritornerà al suo antico repertorio senza per questo tralasciare le sue più recenti creazioni della Piedigrotta 1909.

Domenica coi due spettacoli chiusura della stagione ed addio non solo agli artisti... ma anche all'Arena così com'è perchè appena chiusa incominceranno i lavori di copertura e trasformazione.

Cinema Margherita. — Questo simpatico teatro, che ha conquistato per intiero il favore e la simpatia del pubblico, trionfa per la scelta dei programmi che oggi presenta « Una miniera di mica » interessante dal vero — « Povero marinaio » dramma palpitante — « I tre inquilini » comica e « Ossessione della mano nera » parodia comicissima !...

Piedigrotta al "Jovinelli,,

Grande successo ottennero ieri le Canzoni di Piedigrotta 1909 della Casa Izzo di Napoli, che contano quanto di meglio quest'anno si è sentito.

In gran parte le poesie sono di Ferdinando Russo, il che equivale a dire che sono squisitissime di concetto e di forma.

L'esecuzione fu buona nel complesso, ottima da parte della Di Paola, di Giglio e della Dantes.

Furono specialmente gustate — e se ne volle la replica — « Dint'a varca » di Capurro, « Chesta è 'a vita » di Buongiovanni, « Chitarra nera » di Narcella, « Chitarrata napoletana » di Segrè, « Suspirata » ed « Ammore scurdato » del giovane m. Nardella, che dirige l'orchestra, ricche di sentimento e facile vena poetica.

La più bella di tutte le canzoni — a nostro parere — è « Mamma mia che vò sapè » del m. Nutile su versi di Russo, che ha anche un'altra canzone « Pure tu! » — musicata dal Mazzucchi — degna di particolare ricordo.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — Geisha, ore 21.
Quirino — La Crezia rincivilita, ore 21.
Adriano — Pietra fra pietre, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21,30
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 21,30
Acquario Romano — A Piedigrotta, ore 18, 20 e 22.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16.15.

Ultime Notizie

Ancora della visita dello Czar.

La *Stefani* comunica da Pietroburgo in data di ieri:

« Nelle sfere ufficiali s'ignora assolutamente che lo Czar abbia rinunciato al suo viaggio in Italia.

« Le informazioni pubblicate al riguardo da giornali esteri si attribuiscono alle notizie non buone, che si hanno della salute della Czarina.

« Si ritiene che le condizioni di salute della Czarina faranno ritardare una decisione circa la data del viaggio, ma non impediranno allo Czar di recarsi in Italia da solo ».

***

Alle informazioni dell'Agenzia possiamo aggiungere che all'Ambasciata di Russia non si ha notizia, fino a questo momento, che la visita dello Czar in Italia sia rinviata.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Vienna, 10, ore 17. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che intorno all'aggiornamento della visita dello Czar ai Sovrani d'Italia non fu ancora presa alcuna decisione definitiva e nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta al Governo italiano.

La decisione dipenderà dallo stato di salute dell'Imperatrice, che attualmente non è buono: se non si verificherà un sensibile miglioramento, lo Czar dovrà per il momento rinunciare alla visita.

Non può ancora escludersi che la restituzione della visita al Re d'Italia — restituzione vivamente desiderata dallo Czar — possa avvenire nell'anno corrente.

Comunque, però, giova rilevare che la decisione qualunque possa essere, dipenderà esclusivamente dallo stato di salute della Czarina.

La voce che alcune manifestazioni dei partiti avanzati italiani abbiano influito sull'animo dello Czar ed abbiano scosso la sua risoluzione di incontrarsi nel corrente autunno con il Re d'Italia è assolutamente infondata.

Il Re imbarca sul "Pisa,,

Alle 11,30 di ieri mattina è giunto a Vado S.M. il Re, accompagnato dai gen. Brusati e Trombi e dal capitano di vascello Biscaretti di Ruffia. Erano ad attenderlo S. A. R. il Duca di Genova e vari ufficiali.

Una folla numerosa ha accolto con entusiasmo S. M. mentre scendeva dall'automobile per prendere imbarco sull'incrociatore corazzato *Pisa*. Le torpediniere *Calipso* e *Turbine* hanno issato il gran pavese e lo stendardo reale.

S. M. parte subito per Gaeta.

***

(S) **Spezia,** 10. — Verso le 17.30 è giunta la nave « Pisa » sulla quale è imbarcato S. M. il Re.

Le navi che erano in rada hanno fatto le salve ed hanno alzato il gran pavese.

La « Pisa » ha fatto un giro in rada ed è poi ripartita scortata dai cacciatorpediniere « Calipso » e « Turbine ».

La salute dell'on. Fortis.

Alcuni giornali hanno pubblicato notizie allarmanti sullo stato di salute dell'on. Fortis.

Informazioni dirette, da noi assunte, ci mettono in grado di affermare che quelle notizie sono esagerate.

E' vero che l'on. Fortis, colpito da ostinata indisposizione a Roma e recatosi a Rimini, pure avendo assai migliorato, ebbe tratto tratto ad essere assalito dalla stessa indisposizione che per qualche tempo resistette alle cure illuminate dei medici curanti.

Ma è vero altresì che nulla di allarmante si è verificato che possa far credere a complicazioni pericolose.

Si è detto che è stato chiamato da Roma il prof. Marchiafava per visitare l'illustre uomo. Ma il Marchiafava che ha visitato realmente a Rimini l'on. Fortis, del quale è medico curante, non ha avuto bisogno di recarsi a Rimini perchè egli si trova vicino a quella città, e la sua visita, che poteva avere significato di allarme dove avesse avuto carattere di chiamata, non è stata che il portato della vicinanza fra il medico curante amico e l'amico deputato, suo cliente.

In sostanza nessuna cosa autorizza a credere che l'on. Fortis si trovi in condizioni gravi. Anzi tutto fa sperare che fra pochi giorni egli sarà perfettamente ristabilito, le ultime notizie accennando ad un sensibile miglioramento.

Il che è nei voti dei molti che apprezzano le qualità eminenti dell'egregio uomo, ed è naturalmente nei voti nostri sincerissimi.

Ministero Pubblica Istruzione

E' in corso di registrazione il decreto che approva il regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia nelle scuole medie.

Nell'anno corrente non vi saranno sessioni di esami, ma si accorderanno diplomi per titoli da una Commissione centrale, che sarà all'uopo nominata.

Dal 1910 in poi la sessione di esami avrà luogo in aprile o in maggio.

Pensioni di benemerenza ai maestri.

Con R. D. 27 giugno 1909 sono stati conferiti, a decorrere dal 1° luglio 1908, assegni vitalizi di benemerenza di lire 250 ciascuno ai seguenti insegnanti:

Gamba Camillo maestro in Monticelli d'Ongina (Piacenza) - Marzona Antonio, maestro in Verzegnis (Udine) - Giannattasio Giovanni, maestro in Napoli - Zigoni Gio. Battista, maestro in Sassari - Sacco Speranza, maestra in Sassari - Marijni Antonietta, maestra in Monopoli (Bari) - Mariani Barbara, maestra in Vercelli (Novara) - Granata Emilia, maestra in San Fili (Cosenza).

Collo stesso Decreto e colla stessa decorrenza sono stati conferiti assegni vitalizi di benemerenza di lire 300 ciascuno ai seguenti direttori didattici:

Cerasoli Ignazio: direttore didattico in Castellammare Adriatico (Teramo) - Vismara Enrichetta vedova Fittiol, direttrice didattica in Napoli.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che comunicheranno oggi 11, colle sottoindicate stazioni:

« Canopic » con Capo Mele e Palmaria — « Pannonia » e « Alice » con Venezia e Monte Cappuccini.

Ministero Marina.

(S) **Spezia,** 10 — Nel pomeriggio l'incrociatore corazzato *Pisa* partirà, con a bordo la musica del Corpo R. Equipaggi, diretto a Gaeta, per prender parte alle grandi manovre navali.

Movimento delle navi da guerra

Le rr. navi: « Volta » partì da Napoli il 9 — « Garigliano » giunse a Brindisi e ripartirà il 9 — Etna » giunse a Norfolk il 10 — « Tevere » giunse a Gaeta il 10 — « Murano » giunse a Napoli il 9 — « Verde » partita da Napoli giunse a Gaeta il 9.

INFORMAZIONI ESTERE

Dopo lo sciopero generale in Svezia.

(S) **Stoccolma,** 10. — La ripresa del lavoro, come conseguenza della deliberazione dei dirigenti il movimento di sciopero generale, non si effettua che a poco a poco, stante le varie interpretazioni date alle condizioni per la ripresa del lavoro. Un certo numero di corporazioni non si sono conformate alle indicazioni del Comitato dello sciopero.

Gli ostacoli che si frappongono alla mediazione del Governo non hanno ancora potuto essere eliminati.

Le proposte tendenti ad un accordo fatte a vari gruppi ancora ritrosi alla conciliazione sembrano dover portare ad una intesa.

Il divieto dell'alcool è stato abolito.

L'ordine pubblico non è turbato. L'occupazione militare è limitata ad alcuni punti e le truppe chiamate alla capitale dalle Provincie in occasione dello sciopero generale, sono state rimandate alle proprie guarnigioni.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 10 — Il direttore della *Correspondencia de Espana* è stato arrestato.

E' stata chiesta al Senato dal Tribunale militare di Barcellona l'autorizzazione a procedere contro il sen. repubblicano Sol y Ortega per i fatti della Catalogna.

(S) **San Sebastiano** 10 — Don Leopoldo Romeo, direttore della *Correspondencia de Espana*, è stato arrestato nella camera ammobiliata ove egli abitava fino dal suo arrivo a San Sebastiano ed è stato condotto nella prigione di Antiguo ove a sua richiesta gli è stata preparata una camera.

FRANCIA

(S) **Reims,** 10 — Contrariamente a quanto è stato detto, Louis Marie Tafin, il disegnatore arrestato a Nancy sotto l'imputazione di spionaggio ed imprigionato a Reims, non è stato interrogato dal giudice istruttore e non ha fatto nuove confessioni.

Il magistrato istruttore attende i risultati delle Commissioni rogatorie che ha inviato nell'Est e a Parigi, prima di proseguire l'istruttoria degli affari Tafin e Berteaux, l'operaio di Sedan.

Tafin, che fu portato a Reims il 17 agosto, subì allora un primo interrogatorio sommario, nel quale egli protestò la sua innocenza; ma l'indomani, mutando attitudine, scrisse al giudice istruttore una lettera nella quale egli diceva di aver dato all'agente Schultz di Strasburgo alcuni documenti che dichiarava privi di importanza.

Ha poi confessato di aver consegnato ad un ufficiale tedesco una carta al 50|1000 di Nancy e dei dintorni per la quale ebbe cinquecento marchi.

Si ritiene che egli abbia avuto da 600 a 700 marchi ma per altri documenti all'infuori di quelli che ha dichiarato.

La carta di Nancy si vende infatti in commercio ed è disposizione di tutti.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il « Principessa Mafalda » è partito giovedì da Genova per Barcellona, Las Palmas e Buenos-Ayres.

— Il « Mendoza » è partito martedì da New-York per Napoli e Genova.

Italia — Il « Ravenna » proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo, Santos e Rio Janeiro, ha proseguito giovedì da Teneriffa per Genova.

La Veloce — L' « Italia » è partito mercoledì da Buenos-Ayres per Santos, Rio Janero, Las Palmas, Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Roma, 10 settembre 1909.

Mercato sempre debole con pochi scambi.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.45.

Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.60.

Banca d'Italia 1391 - Commerciale 846 - Credito 576 - Banco Roma 104 - Bancaria 109.50 - Istituto Fondiario 569 - Acqua Marcia 1800 - Gas 1088 - Condotte 320 - Omnibus 293-299 - Ansaldo 264-265 - Immobiliari 266 - Beni Stabili 303 - Imprese 98.50 - Rustici 146 - Carburo 702-682 - Kerka 316 - Concimi 135 - Azoto 157 - Molini Pantanella 102 - Ferriere 222 - Risanamento 74 - Zuccheri 74 - Antimonio 95.

CAMBI: Parigi 100.31 — Londra 25.24 — Berlino 123.60.

Cambio dazio doganale 11 Settembre L. 100.36

Dal 6 a tutto il 12 settembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 10 Settembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 42	104 45	104 42 1/2	104 57
Id. fine mese	104 58	104 65	104 57 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 —	103 85	103 82 1/2	103 95
A. B. d'Italia	1392 —	1392 —	1391 —	1391 50
» Commerc.	846 —	846 50	847 —	— —
» Cred. ital.	578 —	578 —	578 —	— —
» B. Roma	104 —	104 25	104 —	104 —
Mediterraneo	418 —	418 —	— —	418 50
Meridionali	696 —	697 —	697 —	696 50
Acc. Terni	1692 —	1691 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	365 —	366 —	— —	— —
Raffinerie	385 50	365 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	267 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 —	— —	— —
» Merid.	— —	360 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	509 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 62	123 60	123 57 1/2	123 55
» Francia	100 37	100 35	100 30	100 35
» Londra	25 24	25 25	25 23	25 24 1/2
» Svizzera	100 42	100 33	100 32 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 9 settembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104,43 46	102,55 46	103.70 90
3 1/2 % netto	103.93 94	102.18 94	103.26 42
3 % lordo	72.20 83	71.00 83	71.14 49

BORSE ESTERE

Parigi 10 Settem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 40	98 42	98 40
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	95 65	95 65	95 62
spagnuola	97 10	96 72	97 10
russa nuova	97 30-97 50	97 55	97 65
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	97 85	97 80
Egiziano 6 %	— —	104 80	105 05
Banca di Parigi	1710 —	1710 —	1700 —
Banca Ottomana	— —	73? —	736 —
Credito Fondiario	— —	774 —	775 —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	187 50	187 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	695 —
Cambi sull'Italia	— —	99 13/16	99 15/16
su Londra	— —	25 15	25 15 5
su Madrid	9 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 10	9	10
Cred. aus.	661 75	662 25
Rend. oro	117 20	117 25
» carta	95 65	95 65
Ungh. 4 %	92 40	92 40
» 3 1/2	82 30	82 20
Union. Bk.	566 50	560 —
C. Londra	23 98 2	23 98 5
Lire Ital.	95 —	95 —

Londra 10 Settembre	10 apertura	10 chiusura
Consol.	83 3/4	83 3/4
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	94 3/4	94 3/4
Russo 3%	— —	75 1/2
Spagna	96 —	96 —
Giappon.	91 1/4	91 1/4
Egiziano	104 —	104 —
Argento	23 3/4	23 13/16

Berlino 10	9	10
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	— —	72 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	138 75	138 75
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	217 85	217 70
Camb. Ital.	80 80	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 10 — ore 15.10

Rend. 3 3/4	104.38	Raffinerie	385.—	Elba	325.50
Id. 3 1/2 %	104.—	Ind. Zucc.	251.—	Savona	283.50
B. d'Italia	1391.50	Eridania	774.—	Carburo	765.—
Commerc.	845.—	Zucc. Naz.	84.—	Molini A. I.	156.—
Cred. ital.	578.—	Id. Rom.	74.—	Semolerie	216.—
Bancaria	110.—	Lebaudy	150.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1692.—	Imprese	98.—
Meridion.	696.—	Metallurg.	107.—	Armstrong	267.—
Mediterr.	418.—	Ferriere	223.—	Rapid	324.—
Navigazio.	365.—	Officine	508.—	Itala	67.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

— Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ —

Seconda parte — La signora Artaban

XV. — Malavvedutezza di Maladet.

A queste parole Luisa si rivoltò, perchè, come molti, non sapendo che cosa fosse un asilo di alienati, se lo immaginava una specie d'inferno, dove s'adoprano tutte le torture possibili contro gli ammalati.

Fremeva dunque all'idea di lasciar andare in una tal genna una donna, alla quale portava già affetto.

Comunicò tutte le sue apprensioni al dottore che, dopo aver ragionato, la indusse a separarsi dalla sua pensionante.

L'indomani la poveretta fu trasportata in uno stabilimento speciale situato dietro il bosco di Boulogne, e dove, sotto la direzione di un rinomato alienista, le furono impartite le cure più assidue e più intelligenti.

Fu anche l'indomani che Maladet si recò dal giudice istruttore, il quale, avuto riguardo alla venuta della Lestremont, non fu sorpreso di rivederlo.

— Signore, gli disse il barone, io le reco certamente meraviglia.

— In che?

— Quando saprà lo scopo del mio tentativo, forse si domanderà se ho perduto la ragione, invece le dico anticipatamente che godo di tutte le mie facoltà mentali.

XVI. — Dal giudice istruttore.

— Questo preambolo aguzza la mia curiosità, barone.

« Di che si tratta?

— Dell'affare Lestremont.

— Ah! avrebbe scoperto qualche pista?

— Mio Dio, signore, vengo ad offrirmi come l'assassino in persona.

— Lei! esclamò Médard scattando sulla poltrona.

— A dir vero, non sono io che mi accuso; ma nell'interesse del mio onore e del mio riposo, è d'uopo che stabilisca la mia perfetta innocenza, ed è per questo che vengo da lei.

— Confesso che non capisco bene.

Allora Maladet, raccontò abilmente e con grande audacia quanto era accaduto con la signora Navaillon, e come non aveva potuto dar seguito al suo progetto di matrimonio.

Dichiarò essere Maladet il suo vero nome, e raccontò a puntino l'affare del testamento Parenty. La favola delle ultime volontà del colono gli dette occasione d'intenerirsi e di posare ad uomo delicato.

Insomma prevenne con destrezza tutte le accuse che poteva formulare la Navaillon.

Quando ebbe finito credette che Médard si sarebbe rifiutato di fare un'inchiesta sulla sua condotta, ma s'ingannava. Il magistrato se ne intendeva in fatto di malfattori, e sapeva che oltre ad un miserabile si può essere un personaggio impudente.

— Barone, gli disse, il passo che lei fa è una prova che non ha partecipato al delitto, a meno che non sia il colmo dell'abilità. E' mio dovere di prevedere tutto e per questo le dico che non sono sorpreso dei sospetti della signora Navaillon, che ha proceduto dal noto all'ignoto, come avrei potuto fare io stesso.

Il barone cominciava a non essere più tranquillo, trovava che il giudice lo prendeva troppo in parola.

— L'accetto dunque come accusato riprese Médard. Bene inteso non la farò arrestare, ma poichè lei sollecita un'inchiesta, la faremo tanto completa quanto è possibile.

— S'intende disse Boisgrimaud turbato.

— Interrogherò la Navaillon, poichè lo credo suo primo desiderio.

— Sicuro.

— Interrogherò quelle persone che lei m'indicherà, e altre che è inutile per ora accennare.

Maladet stette per impennarsi, Médard se ne accorse.

— Forse non è questo che lei aveva sperato, signor barone?

« Eppure non posso agire diversamente perchè ne esca immacolato. Vi sarebbe un'altra via da seguire e se volesse gliela proporrei.

— Quale? dica pure.

— Sarebbe di attaccare per diffamazione la signora Navaillon, ed autorizzarla a dar prova dei fatti che allega.

— Eh, signore, il fatto è che parlando propriamente, la signora non mi diffama, nè mi calunnia.

— Credevo...

— E' troppo astuta per impegnarsi in siffatta via. Desiderando unicamente nuocermi presso Destrem e presso la signorina Parenty, cerca di creare ostacoli che mi mettano in situazioni false. Mi difendo, rimango freddo, ma non sempre si è padroni di se, ed allora l'edifizio che voglio innalzare crollerebbe. Nessuno ha il diritto di accanirsi in tal modo contro un individuo.

— Lei ha ragione, e in tal caso la sua prima idea è la migliore. Deve presentarsi come incolpato. Dopo tre o quattro giorni d'inchiesta, lei avrà certamente di che chiudere la bocca a quella signora il cui rancore si troverà senza alimento.

Su questo Maladet se ne andò.

Médard senza dir nulla fece seguire il barone, mentre egli faceva l'istruttoria.

Boisgrimaud era innocente del delitto di cui lo incolpava Luisa. Con l'aiuto di testimoni serii provò che non solo ignorava la presenza di Lestremont a Parigi, ma che anche avendolo saputo, gli sarebbe stato impossibile sbarazzarsi di lui senza l'aiuto di un complice.

Bisognava dunque trovare il complice o dichiarare il barone puro come l'olio.

La Navaillon fu interrogata e confrontata con Maladet, il quale si era immaginato che la focosa donna s'intimidisse vedendolo affrontare la giustizia con tanto coraggio.

Ma tutt'altro.

Si sa che non mentiva mai, e non avrebbe certo derogato alle sue abitudini sincere, anche in presenza di un magistrato, quindi confessò che credeva colpevole Maladet.

— Non posso, disse alla sua presenza e guardandolo bene negli occhi, non posso precisare a qual punto sia colpevole, e quale sia l'atto reprensibile da lui commesso, ma sono persuasa che ha cose gravi a rimproverarsi.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 26 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 18-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 50 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	15.20 19.45	18.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.30	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.35	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.48*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.35					
Ladispoli	6.50	7.32*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli dalle 14.15 14.55 sono festivi

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.30
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	9.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.35
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.38*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	18.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 1,21 e 23.12 sono festivi.
I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.35 è festivo.

TRAMWAY ROMA–CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . a.	8.55	12.10	17.20	20.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.30 fest. | 9.10 | 13.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 12.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fes. | 8.36 | 7.55fes. | 9.38 | 12.35 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.10 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.45 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.22 | 15.29 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.26 | 13.47 | 19.— | 22.25

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.30	6.10	8.16	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.5	9.1	10.13	12.38	15.47	19.8	
Villa Adr.	—	7.21	9.17	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	9.33	10.45	13.18	16.19	19.40	
								fest.
Tivoli . p.	5.50	7.54	9.53	—	11.22	16.48	17.36	20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	10.6	—	11.38	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	10.18	—	11.57	17.13	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	11.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scultura antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. *S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito. v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.
Tomba di Cecilia Metella. v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*. Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* ed *Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico* e *Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina* *pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 13.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth